

# BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015

Iscrizione Albo Società Cooperative n° A170054  
Iscrizione elenco speciale Intermediari Finanziari n° 19554.5



**Il finanziamento è servito.**



Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
e Media Impresa

**COFIDI.IT**  
Imprese e Territori



# SOMMARIO

<b>CARICHE SOCIALI.....</b>	<b>3</b>
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE.....</b>	<b>5</b>
<b>SCHEMI DI BILANCIO.....</b>	<b>27</b>
STATO PATRIMONIALE.....	28
CONTO ECONOMICO.....	29
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	30
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	31
RENDICONTO FINANZIARIO.....	33
<b>NOTA INTEGRATIVA.....</b>	<b>35</b>
PARTE A - POLITICHE CONTABILI.....	36
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	59
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	72
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI.....	81
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....</b>	<b>115</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....</b>	<b>121</b>



# CARICHE SOCIALI

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

### **PRESIDENTE**

Luca Celi

### **VICEPRESIDENTE**

Berardino Alberga

### **CONSIGLIERI**

Pasquale Deanna

Pasqua Dimonte

Vito Loiudice

## **DIRETTORE GENERALE**

Teresa Pellegrino

## **COLLEGIO SINDACALE**

### **PRESIDENTE**

Pasquale Lorusso

### **SINDACI EFFETTIVI**

Sebastiano Di Bari

Maria Dina Liotino

## **SOCIETÀ DI REVISIONE**

PricewaterhouseCoopers SpA

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

## La situazione della Società e dell'andamento e del risultato della gestione

### Andamento economico generale

Dopo anni di profonda e radicata crisi economica internazionale, nel 2015 si registrano i primi segnali di una diffusa ripresa generale, ma sono ancora insufficienti al rilancio dell'economia ed inferiori ai livelli auspicati. Le politiche anticicliche messe in atto nei singoli Stati, sono state frenate da molteplici fattori ed hanno prodotto timidi effetti positivi e non particolarmente brillanti. Il 2016, però, potrebbe essere l'anno della svolta definitiva.

Le prospettive sono in miglioramento nei paesi avanzati, ma la debolezza delle economie emergenti, secondo l'analisi di Banca d'Italia, frena l'espansione degli scambi globali e contribuisce a comprimere i prezzi delle materie prime. Gli andamenti sono altalenanti: all'acuirsi della recessione in Brasile si è contrapposta l'evoluzione positiva della situazione economica in India e l'attenuarsi della caduta del prodotto in Russia.

Il commercio mondiale è tornato a salire nel terzo trimestre del 2015, sebbene nelle economie emergenti il recupero degli scambi sia stato inferiore alle attese; nel complesso dei primi nove mesi la crescita si è attestata ad appena l'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2014. La ripresa degli scambi è proseguita, sebbene a un ritmo più modesto, nel quarto trimestre.

Tra le altre principali economie avanzate, le Banche centrali di Giappone e Regno Unito non hanno modificato i rispettivi orientamenti, che rimangono fortemente espansivi; nel Regno Unito, in particolare, gli operatori di mercato non si attendono rialzi dei tassi ufficiali almeno fino a giugno 2016. Tra le economie emergenti, la politica monetaria è divenuta più espansiva in Cina.

Tra l'inizio di ottobre e la fine di novembre 2015, secondo le analisi della Banca d'Italia, gli indici azionari nei paesi avanzati e in quelli emergenti hanno recuperato buona parte delle perdite registrate durante l'estate, guadagnando rispettivamente l'8% e il 5%. Dall'inizio di dicembre una nuova fase di incertezza ha determinato un ribasso delle quotazioni delle attività più rischiose, in particolare nei paesi emergenti; in questi ultimi sono ripresi i deflussi di capitale e gli indici azionari sono ridiscesi al di sotto dei livelli osservati alla fine di settembre.

L'economia **dell'area euro** segue l'andamento della crescita internazionale e si attesta su livelli di crescita minimi. Il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema si è dimostrato efficace nel sostenere l'attività economica nel suo complesso, con effetti finora in linea con le valutazioni iniziali. Tuttavia l'indebolimento della domanda estera e la discesa dei corsi petroliferi, per Banca d'Italia, hanno contribuito all'insorgere di nuovi rischi al ribasso per l'inflazione e la crescita, che sono diventati più evidenti negli ultimi mesi. Il Consiglio direttivo della BCE in dicembre ha introdotto ulteriori misure espansive e ampliato il programma di acquisto di titoli.

Nel terzo trimestre del 2015 il PIL dell'area è aumentato dello 0,3% rispetto al periodo precedente, sospinto dalla domanda interna. Il maggiore impulso proveniente dalla spesa delle famiglie e l'apporto positivo della variazione delle scorte hanno più che compensato l'affievolirsi degli investimenti. Il PIL è cresciuto dello 0,3% in Germania e in Francia e dello 0,2% in Italia.

L'attività economica nell'area ha continuato a espandersi in autunno, a ritmi analoghi a quelli del periodo precedente, con andamenti pressoché omogenei tra i maggiori paesi. In dicembre l'indicatore *€-coin* elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, è aumentato, toccando il livello più alto dal luglio 2011.

Sulle prospettive di crescita dell'area euro gravano rischi al ribasso legati alla perdurante incertezza circa le condizioni della domanda in importanti mercati di sbocco, in particolare nei paesi emergenti, associate a tensioni geopolitiche diffuse. Sulla base dei dati preliminari, in dicembre l'inflazione si è attestata allo 0,2%, al di sotto delle attese.

L'espansione monetaria si sta trasmettendo al mercato del credito. A fine novembre i prestiti alle società non finanziarie dell'area hanno registrato un ulteriore incremento (1,8% in ragione d'anno; dati stagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni). La crescita dei finanziamenti alle famiglie è rimasta stabile, all'1,9%. I tassi medi sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie erano in novembre su livelli storicamente molto contenuti.

Il rafforzamento del piano di acquisto di titoli pubblici da parte della BCE ha avuto effetti favorevoli sugli spread sovrani dell'area dell'euro. Dall'inizio di ottobre, quando hanno cominciato a

consolidarsi le attese di un ampliamento del piano, i differenziali di rendimento rispetto alla Germania dei titoli di Stato decennali hanno registrato cali in Italia, Spagna e Irlanda; sono rimasti pressoché stabili altrove. Non si sono verificati, grazie alla gradualità della manovra e alla sua preventiva comunicazione, rilevanti fenomeni di contagio temuti da alcuni osservatori: i rendimenti a lungo termine negli altri paesi avanzati e in quelli emergenti sono rimasti stabili.

In **Italia** la ripresa prosegue con gradualità. Si indebolisce la spinta delle esportazioni che, dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni, sono frenate come nel resto dell'area dell'euro dal calo della domanda dei paesi extraeuropei. La domanda interna si sta gradualmente sostituendo alle esportazioni, in particolare i consumi e la ricostituzione delle scorte. Alle favorevoli condizioni cicliche nella manifattura si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo una prolungata recessione, di stabilizzazione nelle costruzioni.

Restano però ancora incerte le prospettive degli investimenti. Nel terzo trimestre, secondo dati Istat, il PIL è aumentato dello 0,2% in termini congiunturali, appena al di sotto delle attese.

L'incremento dei consumi delle famiglie (0,4 per cento, come nel trimestre precedente) e quello delle scorte, secondo i dati riportati da Banca d'Italia, hanno più che compensato la diminuzione degli investimenti (-0,4%), concentrata nella spesa per impianti e macchinari e per beni immateriali. Gli investimenti in beni strumentali sono comunque cresciuti del 4,1% rispetto a un anno prima. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è aumentato in quasi tutti i principali settori di attività; si è stabilizzato nelle costruzioni, dopo la prolungata fase di recessione.

Nel quarto trimestre del 2015 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dell'1,0% nei confronti del quarto trimestre del 2014.

Il quarto trimestre del 2015 ha avuto due giornate lavorative in meno del trimestre precedente e una giornata lavorativa in più rispetto al quarto trimestre del 2014.

Guardando ai diversi settori, l'Istat registra un andamento congiunturale positivo per il valore aggiunto dell'industria e dei servizi (+0,1% per entrambi), mentre nell'agricoltura si rileva un calo dello 0,1%, anche se su base annua il comparto segna un deciso rialzo (+8,4%, contro il +1% dell'industria e il +0,5% dei servizi). Nel quarto trimestre, il Pil è aumentato in termini congiunturali dello 0,5% nel Regno Unito (+1,9% annuo) e dello 0,3% negli Stati Uniti (+1,9% annuo), in Francia (+1,4% annuo) e in Germania (+2,1% annuo). Nell'area euro è invece il Prodotto interno lordo è salito dello 0,3% sul trimestre precedente e dell'1,5% nel confronto annuo.

In dicembre l'indicatore *Ita-coin* elaborato dalla Banca d'Italia – che stima in tempo reale la dinamica di fondo del PIL – è aumentato a 0,20, prolungando la tendenza positiva in atto dal novembre 2014.

La ripresa dell'attività economica ha interessato i **principali settori industriali** ad eccezione di quello delle costruzioni che, però, registra l'interruzione della prolungata fase recessiva. La fiducia delle imprese si è rafforzata. L'andamento della domanda estera costituisce però fonte di incertezza. La fiducia delle imprese è rimasta elevata nel corso dell'autunno, sospinta da aspettative più favorevoli sull'andamento generale dell'economia.

Gli investimenti, dopo aver accumulato un rialzo dello 0,9 per cento tra l'estate del 2014 e quella del 2015, sono diminuiti nel terzo trimestre (-0,4%), per effetto soprattutto del calo della componente degli impianti e dei macchinari e di quella dei beni immateriali; si è invece arrestata la flessione nel comparto delle costruzioni.

Nella media del quarto trimestre l'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione si è attestato su livelli fra i più elevati dall'avvio della crisi finanziaria del 2008-09.

In **Puglia** si registra una crescita moderata. L'attività industriale è migliorata lievemente: secondo le indicazioni di un sondaggio condotto dalla Banca d'Italia, le imprese che dichiarano un'espansione del fatturato sono diventate più numerose di quelle che ne dichiarano un calo, soprattutto tra le realtà più grandi e tra quelle più orientate ai mercati internazionali. Nel primo semestre le esportazioni sono complessivamente aumentate, sebbene la crescita sia stata frenata dall'andamento negativo del comparto siderurgico.

Nel primo semestre del 2015 gli indicatori del mercato del lavoro hanno registrato un miglioramento significativo, beneficiando anche degli effetti delle riforme introdotte a inizio anno.

Il lieve recupero dell'attività produttiva si è riflesso solo in parte sulla dinamica degli aggregati creditizi. A giugno i prestiti al settore produttivo e alle famiglie hanno registrato un modesto calo, a un ritmo meno intenso rispetto al 2014. L'attenuazione della flessione dei prestiti ha riguardato quasi tutti i settori produttivi; il credito al comparto manifatturiero ha invece evidenziato un incremento. La rischiosità del credito è rimasta sui livelli elevati di fine 2014. A fronte di un contenuto miglioramento della qualità dei prestiti alle imprese si è registrato un lieve peggioramento di quella del credito alle famiglie. I depositi di famiglie e imprese hanno continuato a crescere, grazie all'impulso proveniente dai conti correnti.

Nei primi nove mesi del 2015, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il saldo tra la quota di imprese con fatturato in aumento e quelle con fatturato in riduzione è tornato su livelli positivi; era negativo di 8,0 punti l'anno scorso.

Nel 2015 l'attività di accumulazione di capitale è rimasta contenuta. Nei primi mesi dell'anno le imprese avevano previsto un lieve aumento degli investimenti; tuttavia la revisione dei piani di investimento nei mesi successivi è stata orientata prevalentemente al ribasso.

### L'andamento del settore di attività in cui opera la Società

Il progressivo miglioramento dell'attività economica si sta riflettendo favorevolmente sulla qualità del **credito**, sulla redditività e sulla patrimonializzazione delle banche. Tra settembre e novembre 2015, la crescita del credito al settore privato non finanziario è aumentata. Per la prima volta dalla fine del 2011 la variazione congiunturale dei prestiti alle imprese si è portata su livelli significativamente positivi (1,5%). Secondo Banca d'Italia, i prestiti alle imprese sono in ripresa, ma con un andamento differenziato fra settori di attività e per classe dimensionale. Migliora la crescita dei finanziamenti alle aziende manifatturiere, che risulta diffusa fra le categorie merceologiche; la variazione dei prestiti al settore dei servizi è tornata lievemente positiva, seppure frenata dalla contrazione dei finanziamenti alle aziende collegate al comparto immobiliare.

Il credito ha continuato a contrarsi nel settore delle costruzioni e in quello dell'industria non manifatturiera. Si mantiene elevato il divario nell'andamento dei prestiti fra le imprese con 20 addetti e oltre e quelle di minore dimensione (0,7% e -2,1%, rispettivamente). È ulteriormente aumentata la dinamica del credito alle aziende che non presentano debiti deteriorati. La raccolta complessiva delle banche italiane tra agosto e novembre si è ridotta, registra Banca d'Italia, in seguito al calo delle obbligazioni e delle altre forme di raccolta all'ingrosso, che ha in parte rispecchiato la soddisfacente posizione di liquidità degli intermediari.

Le banche intervistate nell'ambito dell'indagine sul credito bancario (*Bank Lending Survey*) hanno segnalato, per il terzo trimestre del 2015, un ulteriore allentamento delle politiche creditizie. Sulla base dei sondaggi condotti presso le imprese a dicembre, l'allentamento è proseguito nel quarto trimestre, in particolare nel settore della manifattura.

Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in essere si è ridotto in maniera più marcata (al 2,4%, dal 2,9%), in particolare per le imprese (-0,8 punti percentuali, al 3,7), soprattutto nel settore delle costruzioni (-2,0 punti percentuali, al 7,5).

Il miglioramento dovrebbe proseguire nel 2016, sia per le imprese sia per le famiglie, per effetto del previsto rafforzamento della ripresa ciclica.

Tuttavia la Banca d'Italia, nel supplemento al Bollettino statistico «Moneta e banche» pubblicato nei primi mesi del 2016, segnala che tornano a salire a gennaio i prestiti in sofferenza del sistema bancario italiano: la cifra lievita a 202,053 miliardi lordi dai 200,936 miliardi di dicembre e i 201,011 di novembre. Le sofferenze al netto delle svalutazioni operate dagli istituti scendono tuttavia a 83,60 miliardi, dagli 88,95 miliardi segnalati da via Nazionale per il mese di dicembre.

Banca d'Italia nel comunicato sulle «Principali voci dei bilanci bancari» spiega che il tasso di crescita sui dodici mesi delle sofferenze - senza correzione per le cartolarizzazioni ma tenendo conto delle discontinuità statistiche - è risultato del 9% (9,4% a dicembre).

Sempre a gennaio, si rileva un calo dei prestiti alle imprese. In aumento, invece, alle famiglie, cresciuti dello 0,8% sui dodici mesi, come nel mese precedente; quelli alle società non finanziarie sono diminuiti, sempre su base annua, dello 0,9% (-0,7% a dicembre). In generale, i prestiti al settore privato, corretti per tener conto delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari, hanno registrato una contrazione su base annua dello 0,1 per cento (-0,3 per cento a dicembre). Le variazioni di prestiti e depositi sui dodici mesi terminati a novembre 2015

«potrebbero aver riflettuto gli effetti della diversa scadenza fiscale per i versamenti in autotassazione, fissata nel 2015 al 30 novembre e nel 2014 al primo dicembre», spiega l'istituto. Quanto ai tassi d'interesse sui finanziamenti erogati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie, a dicembre risultano pari al 2,85% (2,81 nel mese precedente); quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo all'8,50% (7,92 nel mese precedente). Per le imprese, i tassi d'interesse sui nuovi prestiti di importo fino a 1 milione di euro sono risultati pari al 2,78% (2,72 per cento nel mese precedente); quelli sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia all'1,55% (1,26 per cento a dicembre). I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,50 per cento.

## L'andamento economico e finanziario della Società

Nell'esercizio 2015 Cofidi.IT ha operato per la realizzazione della sua "mission" nei confronti delle imprese associate. Nonostante la congiuntura negativa, i finanziamenti erogati dagli istituti bancari con garanzia Cofidi sono aumentati in quantità più che significativa (+35,14%).

Il bilancio evidenzia tale crescita di operatività con l'aumento della voce relativa alle commissioni di garanzia. Sempre con riferimento ai ricavi appaiono in bilancio alcune nuove fonti di proventi legate alla necessità di rispondere alle nuove richieste senza per questo compromettere il rapporto tra rischio assunto e ricavi, come le commissioni di moratoria e rimodulazione, relative alle pratiche in essere di soci in momentanea difficoltà. E' continuato il rilascio di fidejussioni e asseverazioni a favore di imprese. Inoltre, sono stati contabilizzati negli altri ricavi proventi di natura non ricorrente per € 13.049.120 in seguito alla possibilità di svincolare e acquisire a Patrimonio le risorse pubbliche messe a disposizione dalla Regione Puglia e utilizzate secondo le previsioni del PO FESR 2007/2013 – Asse VI. Linea di Intervento 6.1. Azione 6.1.6. II^ *Tranche come da Delibera della Giunta Regionale Regione Puglia n. 412 del 11/03/2015*: in particolare € 9.049.120 relativi alle garanzie erogate negli anni precedenti, già svincolati e contabilizzati nella relazione semestrale al 30/06/2015, € 4.000.000,00 contabilizzate al 31/12/2015 sulla base delle garanzie erogate a fine 2015.

Si segnala che con Deliberazione della Giunta Regionale Regione Puglia N. 1590 del 09/09/2015 sono stati assegnati, sempre a valere sulla azione 6.1.6. II^ *Tranche già citata, ulteriori € 4.119.868,18* da utilizzare con il moltiplicatore 7, già previsto nella prima fase, per erogazioni da eseguire entro il 30 settembre 2016.

Analogamente sono considerate anche le garanzie erogate a valere sul fondo Regione Basilicata (assegnato nell'ambito P.O.R. FESR Basilicata 2007/2013 Asse III. Linea di Intervento III.4.1 B.) e le garanzie erogate a valere sul Fondo Regione Calabria (assegnato nell'ambito del POR FESR Calabria 2007/2013), tali garanzie vengono erogate su finanziamenti sia a breve sia a lungo termine, con una quota di garantito massima dell'80%, il volume realizzato è comunque marginale anche se nel corso del 2015 per la prima volta nella storia di Cofidi i finanziamenti erogati fuori Puglia hanno superato la soglia del 10% di quelli totali e di conseguenza al 31/12/2015 lo stock di garanzie in essere concesse fuori Puglia passa dal 4,2% al 6,4%.

Nel corso del 2015 la Regione Puglia, tramite Puglia Sviluppo, ha deciso di utilizzare ulteriori fondi per sostenere il Fondo Tranché Cover attraverso la dotazione finanziaria del 30%, intervento che ha comportato una riduzione del "cash collateral" posto a copertura da Cofidi, passato da 3.000.000 di euro a 2.519.417,35 di euro, e una conseguente riduzione della quota garantita dal Confidi (passata dall'80% al 56%), rimanendo comunque costante la quota garantita all'impresa beneficiaria.

Cofidi nel corso del 2014 era, infatti, risultato aggiudicatario, come supporto alle richieste di Monte dei Paschi di Siena e Unicredit, dei fondi assegnati nella terza edizione del bando *Tranché Cover* della Regione Puglia, il cui obiettivo è realizzare un portafoglio creditizio di € 36.250.000, per ciascuna banca, con dotazione finanziaria di Puglia Sviluppo di € 10.875.000. La fase di costruzione del portafoglio, inizialmente ipotizzata entro il 31 dicembre 2015, è stata posticipata dalla Regione rispettivamente ad ottobre (secondo Avviso) e dicembre 2016 (terzo Avviso). Nel dettaglio, per quanto riguarda il terzo Avviso, Cofidi.IT interviene per la "Tranche mezzanine" con € 1.421.000, per singola iniziativa e il supporto alle due banche è condiviso con un altro Confidi e in

fase di programmazione è stato definito un andamento paritario. Se, come sta accadendo, l'andamento commerciale dei portafogli sarà sbilanciato a nostro favore, gli importi da noi impegnati come "Tranche mezzanine" potranno aumentare.

Nel 2015 Cofidi ha confermato il *trend* di crescita e ha ulteriormente sviluppato nel corso dell'anno l'utilizzo delle diverse forme di fondi pubblici ricevuti.

E' opportuno evidenziare che anche per il 2015, per le garanzie assistite da Fondi pubblici, regionali e non, Cofidi ha deciso di applicare commissioni minori di quanto previsto per l'ordinario e che tale atteggiamento è stato anche esteso alla sottoscrizione delle quote sociali. I fondi pubblici devono infatti essere portatori di un vantaggio diretto per l'impresa in termini di agevolazione sul costo della garanzia. E' uno sforzo di partecipazione, diretto e rilevante, della Società all'impegno che le diverse Amministrazioni ed in particolare la Regione Puglia stanno approfondendo a vantaggio della economia e delle imprese dei loro territori e di effettiva dimostrazione che il ruolo attribuito così ai Confidi sia una delle forme più consolidate, ma anche più innovative, di partecipazione pubblico-privato alla politica economica sui territori.

Al fine di agevolare le imprese socie è stato perseguito un utilizzo rilevante di tali fondi regionali per la concessione delle garanzie a prezzi ridotti, mentre persiste a nostro carico, senza alcuna forma di attenuazione, l'obbligo di assorbimento di patrimonio, così come previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Infine, per facilitare l'accesso al credito e "promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" pugliesi, la Regione Puglia - Determina Dirigenziale n. 2128 del 18.12.2015 pubblicato sul BURP n. 151 del 19.11.2015 e - D.G.R. N. 2245 del 09.12.2015 - ha assegnato nuove risorse a Cofidi.IT con la terza Tranche dell'Azione 6.1.6 Asse VI - linea di intervento 6.1. PO FESR 2007-2013, in continuità con i primi due Avvisi della misure 6.1.6.

A Cofidi.IT la Regione Puglia ha attribuito, nei termini ed alle condizioni previsti nel Bando e nel successivo Accordo, risorse per € 16.000.000,00 per l'attuazione della linea di intervento 6.1.6 del Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013. "Contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie in favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie". Tali risorse devono essere utilizzate nell'anno 2016 con moltiplicatore 4, e quindi sviluppare un totale di garanzie pari ad € 64.000.000,00, a sostegno di almeno € 80.000.000,00 di finanziamenti erogati.

Anche in questo esercizio è continuata la particolare attenzione al miglioramento dei rendimenti delle risorse finanziarie disponibili, pur nella dovuta prudenza che la natura delle risorse gestite richiedono. Sono stati raggiunti buoni risultati, anche in una fase di generale e continuo abbattimento dei tassi attivi di interesse.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 si chiude:

- Con un margine di intermediazione in decisa crescita (+10,8% sull'anno precedente);
- Un risultato della gestione operativa precedente alle svalutazioni per i crediti e le garanzie deteriorate ed al netto degli altri ricavi conseguiti a seguito dello svincolo di € 13.489.062 da parte della Regione Puglia, in crescita significativa (+25,72% sull'anno precedente e ben superiore alla crescita del margine di intermediazione a dimostrazione della maggiore efficienza raggiunta);
- Un utile di € 8.917.930, risultato nettamente positivo rispetto alla perdita registrata nell'anno precedente, per effetto degli altri ricavi su descritti.

Fattori di diverso segno e di diversa natura hanno influenzato e presumibilmente continueranno ad influenzare il conto economico. Su ognuno di essi è stata svolta e si continuerà a svolgere una attenta azione di monitoraggio e di miglioramento continuo da parte della Direzione e della struttura dirigente tutta.

In particolare essi sono:

- Il processo di restringimento complessivo del credito erogato non ha influenzato il ritmo previsto di crescita delle garanzie erogate e quindi dei relativi ricavi per l'azione di continuo affinamento dei prodotti e dei mercati di riferimento;

- Il maggior dimensionamento di alcune delle garanzie accordate e l'utilizzo ingente di fondi pubblici ha comportato percentuali inferiori di ricavo unitario;
- La tenuta dei margini di interesse ed il miglioramento del margine di intermediazione, hanno significativamente contribuito ai risultati di gestione;
- Lo sviluppo della presenza al di fuori del territorio regionale non ha ancora generato flussi operativi di rilievo anche se in netto aumento rispetto agli anni precedenti;
- Il deterioramento del credito, generato dal persistere della dinamica economica in atto e dall'allineamento, richiesto dalla Autorità di Vigilanza, alla classificazione bancaria degli status degli affidamenti in essere ed all'adeguamento complessivo degli accantonamenti alle percentuali previste nella policy approvata dal CdA, ha determinato anche quest'anno rettifiche di valore importanti tali da rappresentare la maggiore singola voce di costo del bilancio, al fine di raggiungere livelli di copertura ancor più prudenziali;
- Il processo di rafforzamento del personale ha coinvolto sia le risorse presenti presso la sede centrale sia quelle presenti nelle vecchie e nuove filiali;
- Il continuo processo di adeguamento dei sistemi operativi e dei processi gestionali ha determinato la acquisizione di nuovi software e strumentazione informatica necessaria al presidio puntuale delle garanzie e dei rischi e l'acquisizione di supporti specialistici per la corretta ottimizzazione dei processi e della loro formalizzazione. Inoltre, sono state acquisite competenze specifiche al fine della redazione del piano industriale ed al fine dell'iscrizione prevista nel nuovo albo 106 del TUB;
- L'opera di efficientamento dei processi produttivi ha generato significativi miglioramenti nei tempi e nella qualità delle risposte alle esigenze dei soci.

L'esercizio 2015 si è chiuso con un patrimonio di vigilanza di € 23.238.451 (avendo già conteggiato l'utile 2015), un'eccedenza patrimoniale di € 14.925.006 e un indice di solvibilità del 16,77% ben superiore al 6% definito e richiesto dalle disposizioni di vigilanza.

Tale risultato è fondamentale:

- per assicurare la continuità della operatività aziendale;
- per mantenere il nostro grado di affidabilità presso il sistema bancario con cui operiamo;
- per essere in grado di accompagnare i nostri soci e le imprese tutte nel momento, che tutti speriamo sia il più vicino possibile, in cui l'andamento economico riprenderà vigore e darà seguito a tutti i segnali di inversione di tendenza da alcuni mesi presenti nelle indagini e nelle statistiche economiche;
- per supportare i piani di sviluppo previsti per il 2016.

Sempre al fine di mantenere un patrimonio libero per rendere possibili nuove garanzie la Società ha, nel corso del 2015, operato con maggiore attenzione nell'utilizzo degli strumenti pubblici di garanzia.

In relazione all'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI gestito da Mediocredito Centrale si è passati da un valore delle controgaranzie in essere pari a € 29.937.861 evidenziato nel bilancio 2014 ad un valore pari a € 49.413.874 a fine 2015.

Attenzione particolare è stata posta sul monitoraggio delle garanzie, con un focus particolare con riferimento a quelle escusse ed alle operazioni garantite deteriorate.

Tali politiche, integrate con la puntuale revisione dei sistemi e delle procedure di valutazione del merito di credito, consentono un importante monitoraggio e presidio delle garanzie.

Nel corso dell'esercizio 2015 non si sono registrate modifiche dell'assetto proprietario e di *Governance*.

Mentre, in sede di assemblea straordinaria avvenuta in data 18 Settembre 2015, sono state approvate modifiche ed integrazioni allo Statuto Sociale al fine di adeguarlo alla nuova normativa di vigilanza, le modifiche, come prescritto dalla Banca d'Italia, saranno operative dopo l'ottenimento dell'iscrizione al nuovo albo 106.

Si riportano di seguito una serie di tabelle riassuntive dei principali indicatori sulle attività della società:

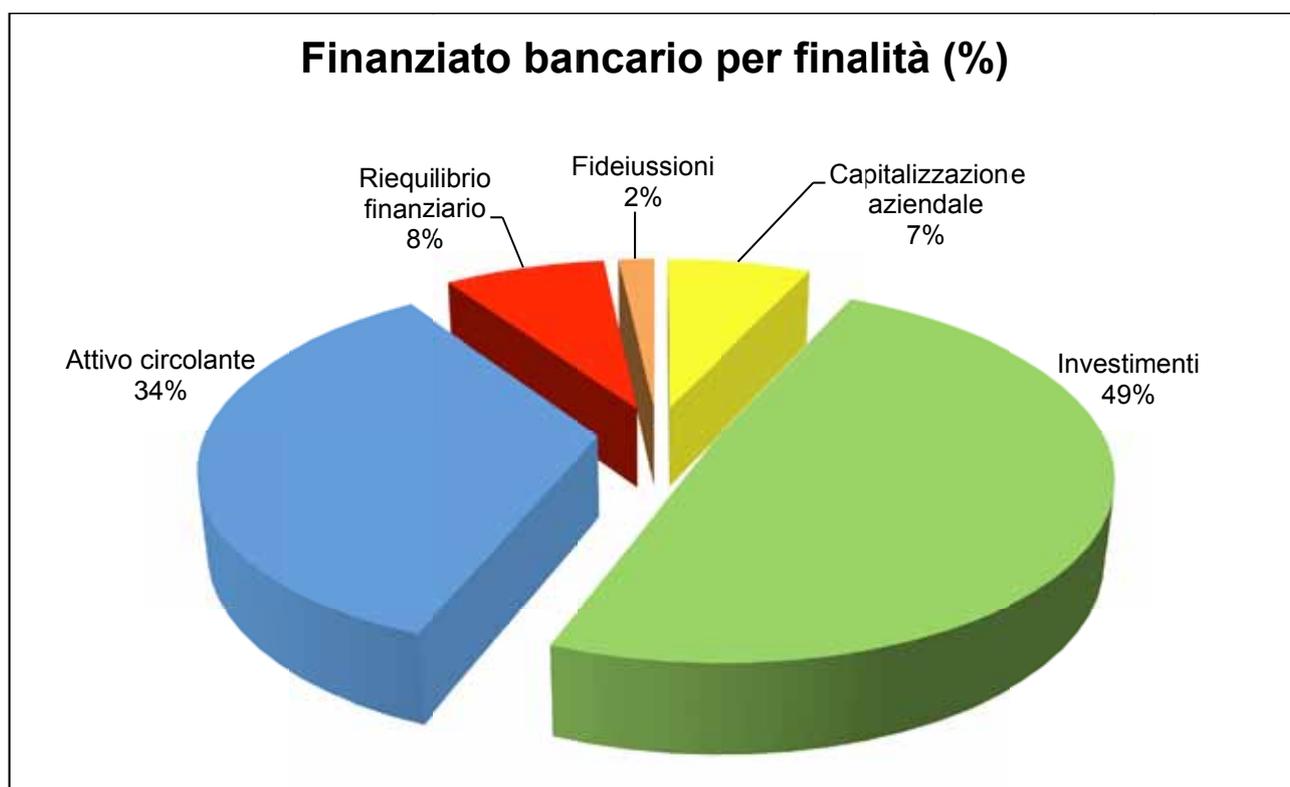
Indicatore	2015	2014	Variazione assoluta	Variazione %
Numero dei Soci Attivi	11.270	10.504	766	7,29
Numero dei Finanziamenti in Essere	3.685	3.224	461	14,30
Numero pratiche erogate nell'anno	931	798	133	16,67
Finanziamenti erogati nell'anno	118.118.578	87.404.710	30.713.868	35,14
Garanzie erogate nell'anno	79.557.957	67.030.599	12.527.358	18,69
Garanzie in essere	222.500.342	181.951.088	40.549.254	22,29

Di seguito la tabella di sintesi dei finanziamenti erogati nel 2015 dagli istituti di credito convenzionati distinti per Banca e delle fidejussioni rilasciate direttamente (compresi accoli pari ad € 713.949):

Dettaglio del flusso di erogazioni nell'esercizio	Importo del finanziamento bancario (Euro)
BancApulia	10.936.630
Banca Carime	2.206.171
Banca Nazionale del Lavoro	1.264.673
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	1.214.200
Banca Popolare di Bari	2.870.941
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	7.215.843
Banca Popolare Pugliese	3.290.491
Banco di Napoli	4.012.500
Monte dei Paschi di Siena	58.679.861
UniCredit Banca	17.369.133
Banche di Credito Cooperativo	6.250.828
Altre banche	1.006.000
Fidejussioni dirette (non verso banche)	1.801.307
<b>Totale</b>	<b>118.118.578</b>

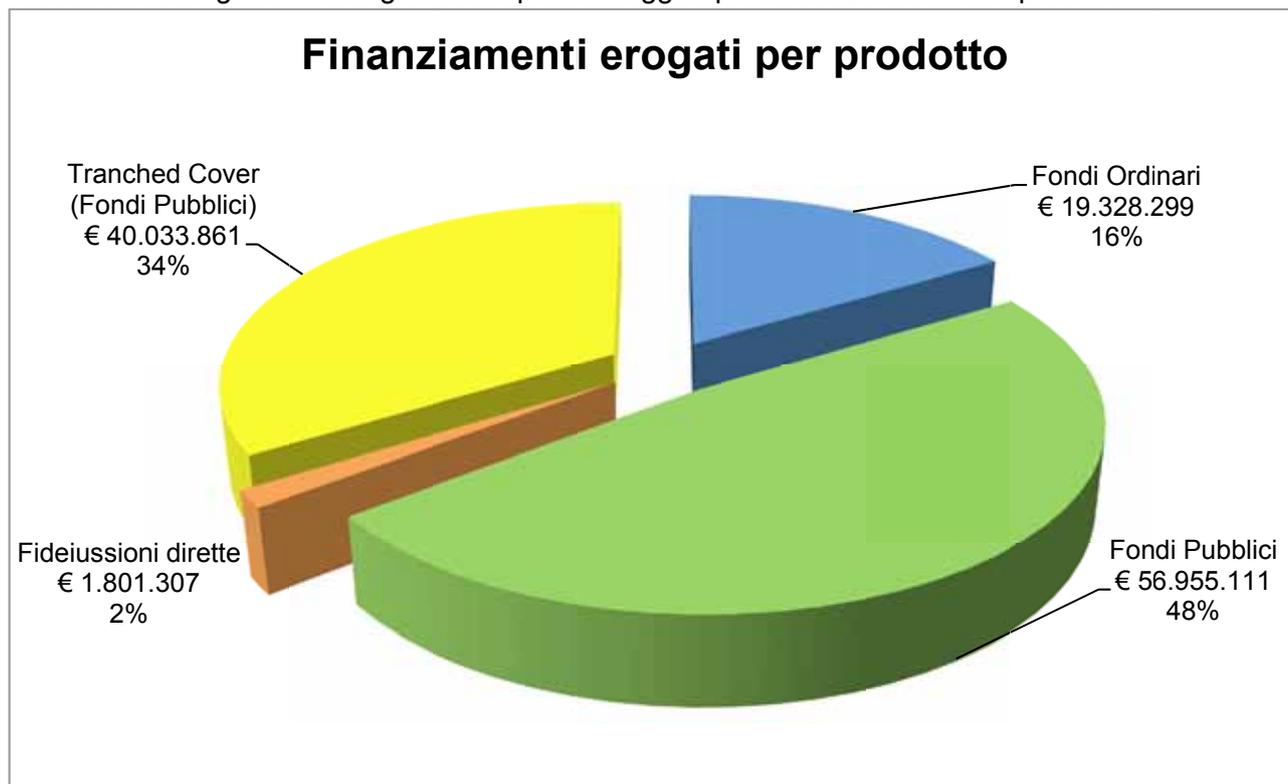
Di seguito la tabella dei finanziamenti erogati dagli istituti di credito convenzionati, e delle fidejussioni concesse, dirette e non, distinti per finalità e delle fidejussioni:

Finalità	Importo del finanziamento bancario (Euro)
Capitalizzazione aziendale	8.239.000
Investimenti	57.851.842
Attivo circolante	40.793.202
Riequilibrio finanziario	9.198.227
Fidejussioni	2.036.307
<b>Totale</b>	<b>118.118.578</b>



Anche per il 2015 risulta essere di estremo interesse l'incidenza notevole delle erogazioni a fini di investimento, che rappresentano quasi il 50% dei finanziamenti erogati.

Rappresentiamo di seguito grafico dei finanziamenti garantiti erogati dagli istituti di credito convenzionati distinti per prodotto e delle fideiussioni rilasciate direttamente, da cui appare evidente che le garanzie erogate sono per la maggior parte assistite da fondi pubblici:



Si rappresenta di seguito l'indice di abbattimento del rischio assunto dal Cofidi rispetto al flusso di garanzie erogate nel 2015, utilizzando come forme di attenuazione del rischio, le controgaranzie ricevute dal MedioCredito Centrale e la concessione di garanzie a valere su fondi di terzi:

FLUSSO GARANZIE EROGATE ANNO 2015					
Prodotto	Finanziamento erogato	Garanzia erogata (A)	Controgaranzie (*)	Rischio su Fondi di terzi	Rischio netto (B)
Garanzie ordinarie	20.617.136	11.749.221	3.874.326	0	7.874.895
Garanzie Antiusura	512.470	512.470	0	409.976	102.494
Garanzie con fondi pubblici	56.955.111	43.739.704	25.982.415	0	17.757.289
Tranché Cover	40.033.861	23.556.562	0	23.556.562	0
	<b>118.118.578</b>	<b>79.557.957</b>	<b>29.856.741</b>	<b>23.966.538</b>	<b>25.734.678</b>

Abbattimento rischio (% variazione B rispetto A)	<b>67,7% (**)</b>
---	-------------------

(\*) Nel corso dell'anno Cofidi.IT ha ricevuto controgaranzie esclusivamente dal MCC, per un importo pari al 53,8% rispetto al flusso di garanzie concesse (calcolato escludendo le garanzie Antiusura e le Tranché Cover, in quanto prive di rischio).

(\*\*) Si riscontra un aumento dell'indice di abbattimento del rischio di 9 punti percentuali rispetto al flusso di garanzie erogate nel 2014 (abbattimento rischio 2014 del 58,3%).

Di seguito lo stock delle garanzie in essere al 31 dicembre 2015 distinte per provincia:

Provincia	Importo lordo garanzie al 31 dicembre 2015 (Euro)	% di incidenza della Provincia rispetto allo stock totale
Bari	86.628.738	38,9%
BAT	26.310.198	11,8%
Brindisi	15.106.913	6,8%
Foggia	38.851.969	17,5%
Lecce	23.578.296	10,6%
Taranto	17.845.465	8,0%
Altre province fuori Puglia	14.178.763	6,4%
<b>Totale</b>	<b>222.500.342</b>	<b>100%</b>

Viene di seguito rappresentato il flusso di finanziamenti e di garanzie concesse nel corso dell'anno 2015 distinte per provincia:

Provincia	Flusso di finanziamenti concessi nel 2015 (Euro)	Flusso di garanzie concesse nel 2015 (Euro)
Bari	43.831.533	29.652.862
BAT	14.608.580	9.683.918
Brindisi	6.676.490	4.663.944
Foggia	18.603.437	11.448.550
Lecce	9.762.278	6.662.609
Taranto	11.136.750	7.541.450
Altre province fuori Puglia	13.499.510	9.904.623
<b>Totale</b>	<b>118.118.578</b>	<b>79.557.957</b>

In base a quanto finora descritto, si riporta l'andamento dei principali dati di bilancio rispetto all'esercizio precedente, nonché i principali indicatori di risultato di natura economico-finanziaria e di natura non finanziaria, questi ultimi scelti coerentemente con i fattori critici di successo aziendali, con il mercato di riferimento e con le caratteristiche e la dimensione della società.

## A) DATI DI SINTESI E VARIAZIONI DEL BILANCIO

	2015	%	2014	%
<b>Attività</b>				
Crediti verso banche e disponibilità liquide (1)	57.113.398	86,34%	35.205.444	79,65%
Crediti verso la clientela per escussioni (2)	2.326.431	3,52%	2.597.829	5,88%
Altri crediti (3)	545.270	0,82%	470.409	1,06%
Titoli di debito, quote di capitale e di OICR (4)	5.101.836	7,71%	4.834.421	10,94%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.065.407	1,61%	1.093.430	2,47%
<b>Totale Attività</b>	<b>66.152.342</b>	<b>100,00%</b>	<b>44.201.533</b>	<b>100,00%</b>
<b>Passività</b>				
Fondi rischi su garanzie e risconti passivi su commissioni (5)	11.714.017	17,71%	8.326.881	18,84%
Trattamento di fine rapporto	571.519	0,86%	563.063	1,27%
Altri debiti (6)	30.744.627	46,48%	22.240.355	50,32%
Patrimonio Netto	23.122.179	34,95%	13.071.237	29,57%
<b>Totale Passività</b>	<b>66.152.342</b>	<b>100,00%</b>	<b>44.201.536</b>	<b>100,00%</b>
<b>Ricavi</b>				
Interessi attivi e proventi assimilati	702.980	3,96%	714.688	15,09%
Commissioni attive (proventi da garanzia)	3.296.822	18,57%	2.904.087	61,32%
Riprese di valore (7)	202.087	1,14%	913.091	19,28%
Altri proventi di gestione (8)	13.552.571	76,33%	204.088	4,31%
<b>Totale Ricavi</b>	<b>17.754.460</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.735.954</b>	<b>100,00%</b>
<b>Costi</b>				
Personale	(2.047.217)	23,17%	(1.647.841)	27,31%
Rettifiche di valore su crediti e garanzie (9)	(4.786.338)	54,17%	(2.554.339)	42,33%
Altre spese amministrative	(1.792.612)	20,29%	(1.522.492)	25,23%
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	(53.143)	0,60%	(47.434)	0,79%
Altri costi ed oneri diversi (10)	(157.220)	1,78%	(261.596)	4,34%
<b>Totale Costi</b>	<b>(8.836.530)</b>	<b>100,00%</b>	<b>(6.033.702)</b>	<b>100,00%</b>
<b>Utile/(Perdita) d'esercizio</b>	<b>8.917.930</b>	<b>100,00%</b>	<b>(1.297.748)</b>	<b>100,00%</b>

Note:

(1) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "10 – Cassa e disponibilità liquide" ed alla voce "60 – Crediti" limitatamente ai "Crediti verso banche" evidenziati in nota integrativa alla tabella 6.1 dello Stato Patrimoniale Attivo.

(2) Tale componente comprende i saldi relativi alla voce alla voce "60 – Crediti" limitatamente ai "Crediti verso clientela" evidenziati in nota integrativa alla tabella 6.3 dello Stato Patrimoniale Attivo.

(3) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "120 a) – Attività fiscali correnti" ed alla voce "140 – Altre attività".

(4) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita".

(5) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "90 – Altre Passività" limitatamente al "Fondo svalutazione su garanzie rilasciate deteriorate" ed ai "Risconti passivi su commissioni di garanzia".

(6) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "10 – Debiti", alla voce "30 – Passività finanziarie di negoziazione, alla voce "70 – Passività fiscali" ed alla voce "90 – Altre passività" ad esclusione del "Fondo svalutazione su garanzie rilasciate deteriorate" ed ai "Risconti passivi su commissioni di garanzia" – Fondi Pubblici in gestione.

(7) Tale componente accoglie le riprese di valore specifiche dettagliate in nota integrativa alle tabelle 8.1 ed 8.4 del Conto Economico.

(8) Tale componente accoglie il saldo relativo agli "altri proventi di gestione" dettagliato nella Nota Integrativa nella tabella 14.1 del Conto Economico.

(9) Tale componente accoglie le rettifiche di valore specifiche per deterioramento di crediti e garanzie dettagliate in nota integrativa alle tabelle 8.1 ed 8.4 del Conto Economico.

(10) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "20 – Interessi passivi e oneri assimilati", alla voce "40 – Commissioni passive", alla voce 60 – Risultato netto dell'attività di negoziazione, alla voce "190 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ed alla voce "160 – Altri proventi e oneri di gestione" limitatamente agli oneri di gestione.

## Principali margini e risultati di bilancio

Voci	2015	2014	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE	643.079	649.844	(6.765)	-1,04%
COMMISSIONI NETTE	3.272.852	2.881.487	391.365	13,58%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.915.096	3.533.442	381.654	10,80%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA PRE-SVALUTAZIONI DETERIORATO	462.066	367.536	94.530	25,72%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(4.122.184)	(1.273.712)	(2.848.472)	223,64%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	<b>8.917.930</b>	<b>(1.297.748)</b>	<b>10.215.678</b>	<b>787,19%</b>

Per quanto riguarda le principali voci di conto economico e le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- Il margine d'interesse è diminuito principalmente per effetto della riduzione dei tassi creditori applicati dagli istituti di credito unilateralmente;
- Le commissioni nette sono aumentate in forza della crescita delle garanzie e di conseguenza delle commissioni attive percepite a fronte del rilascio delle stesse, anche se in presenza di un maggior utilizzo di fondi rischi con risorse pubbliche che generano ricavi percentualmente inferiori. Si precisa che la voce ha beneficiato della operatività a valere sulle operazioni di "Tranched Cover";
- Il margine di intermediazione risulta aumentato per l'effetto di quanto descritto al punto precedente;
- Il risultato della gestione operativa negativo risente delle rettifiche nette per deterioramento delle attività finanziarie come evidenziato nel risultato pre-accantonamenti;
- L'utile d'esercizio si è attestato a € 8.917.930 contro € 1.297.748 di perdita d'esercizio del precedente esercizio.

## B) INDICATORI DI RISULTATO DI NATURA ECONOMICO-FINANZIARIA

**Moltiplicatore:** garanzie lorde in essere / patrimonio netto

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio Netto (b)	(a) / (b)
31.12.2015	222.500.342	23.122.179	9,62
31.12.2014	181.951.088	13.071.237	13,92

**Indicatore rischiosità:** garanzie deteriorate lorde / totale garanzie lorde in essere

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b)%
31.12.2015	45.063.780	222.500.342	20,25%
31.12.2014	32.391.306	181.951.088	17,80%

**Indicatore copertura rischiosità specifica:** fondo rischi su garanzie specifico (Fondo svalutazione su garanzie rilasciate deteriorate) / garanzie deteriorate lorde

Anno	Fondo rischi su garanzie specifico (a)	Garanzie deteriorate (b)	(a) / (b)%
31.12.2015	8.319.136	45.063.780	18,46%
31.12.2014	4.816.163	32.391.306	14,87%

**Indicatore copertura rischiosità "collettiva" (garanzie non deteriorate):**

Anno 2015	Esposizione lorda	Esposizione lorda a rischio (*)	Rettifiche di valore come da tabella 2.1 Parte D – Sezione 3 della NI (**)	Altre forme di copertura del rischio (***)	Esposizione Netta	Copertura % su esposizione lorda	Copertura % su esposizione lorda a rischio
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(b-c-d)	(f)=(c)/(a)%	(g)=(c+d)/(b)%
Garanzie non deteriorate	177.436.562	125.000.684	3.288.763	48.951.027	72.760.894	1,85%	41,79%

(\*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari "cappati", e della quota delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari "cappati", infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota "*tranche mezzanine*" (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(\*\*) Si precisa che le rettifiche di valore di portafoglio rappresentano i risconti passivi su commissioni di garanzia destinati ai fini del presidio delle garanzie non deteriorate.

(\*\*\*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati, dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza, relativi alla misura 6.1.6. seconda tranche e del fondo presente nelle Altre Passività a copertura dei rischi di seconda perdita delle "*Tranched Cover*".

**Dettaglio del grado di copertura delle garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze non escusse):**

Anno 2015	Esposizione lorda	Esposizione lorda a rischio (*)	Rettifiche di valore come da tabella D.3 Parte D – Sezione 1 della NI	Altre forme di copertura del rischio (**)	Esposizione Netta	Copertura % su esposizione lorda	Copertura % su esposizione lorda a rischio
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(b-c-d)	(f)=(c)/(a)%	(g)=(c+d)/(b)%
Sofferenze non escusse	29.719.805	19.477.364	6.989.227	5.141.924	7.346.212	23,52%	62,28%
Inadempienze probabili	12.441.153	8.457.265	1.238.166	3.030.702	4.188.397	9,95%	50,48%
Scaduti deteriorati	2.902.822	2.631.251	91.743	821.879	1.717.630	3,16%	34,72%
<b>Garanzie deteriorate</b>	<b>45.063.780</b>	<b>30.565.880</b>	<b>8.319.136</b>	<b>8.994.505</b>	<b>13.252.238</b>	<b>18,46%</b>	<b>56,64%</b>

(\*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “*tranche mezzanine*” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(\*\*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati, nonché delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda.

**Grado di copertura dei crediti deteriorati (sofferenze escusse):**

Anno 2015	Esposizione lorda	Rettifiche di valore come da tabella 2.1 Parte D – Sezione 3 della NI	Altre forme di copertura del rischio (*)	Esposizione Netta	Coverage % su esposizione lorda	Copertura % su esposizione lorda
	(a)	(b)	(c)	(d)=(a-b-c)	(e)=(b)/(a)%	(f)=(b+c)/(a)%
Sofferenze escusse	7.647.902	5.321.471	1.105.688	1.220.743	69,58%	84,04%

(\*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati nonché delle quote sociali disponibili.

**Indicatore economico:** Costi del personale + altre spese amministrative / Garanzie lorde in essere

Anno	Costi del personale + Altre spese amministrative (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b)%
31.12.2015	3.839.829	222.500.342	1,73%
31.12.2014	3.170.333	181.951.088	1,74%

## C) INDICATORI NON FINANZIARI

**Indicatore produttività:** garanzie erogate nell'anno / n° medio dei dipendenti

Anno	Garanzie erogate nell'anno (a)	N° medio dipendenti (b)	(a) / (b)
31.12.2015	79.557.957	35	2.273.084
31.12.2014	67.030.599	27	2.482.614

**Valore medio della garanzia:** Commissioni di garanzia / Garanzie erogate nell'anno

Anno	Commissioni di garanzia (a)	Garanzie erogate nell'anno (b)	(a) / (b)%
31.12.2015	3.296.822	79.557.957	4,14%
31.12.2014	2.904.087	67.030.599	4,33%

### Evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi del 2016 hanno visto il CdA di Cofidi.IT sviluppare un'ampia discussione sul budget 2016 che ha tenuto in considerazione l'ampio confronto che si è sviluppato con la rete diretta ed indiretta di Cofidi.

L'obiettivo di Cofidi.IT è quello di consolidare i rilevanti ritmi di crescita avuti nell'ultimo periodo, attestandosi a livelli dimensionali che consentano di massimizzare l'efficienza della struttura di costo e di potersi proporre come riferimento per la garanzia del credito al Sud, travalicando progressivamente la propria dimensione regionale che resterà comunque la parte *core* della propria attività.

Il piano industriale approvato a maggio 2015 e rivisto in sede di presentazione dell'iscrizione all'albo 106 si riassume in alcuni obiettivi strategici, finalizzati a:

- raggiungere l'equilibrio economico/patrimoniale;
- sviluppare la capacità di risposta ai bisogni finanziari dei soci;
- estendere la copertura territoriale nelle regioni di interesse.

Le azioni individuate possono essere così raggruppate:

❖ Per quanto riguarda la componente **commerciale**:

- Ulteriore sviluppo della rete;
- Il *management* della Società intende nei prossimi anni ampliare progressivamente l'operatività extra-regionale avvalendosi anche, in maniera selettiva, delle eventuali opportunità offerte dal sostegno pubblico, da possibili *partnership* anche distributive, e dalla qualità del credito dei territori possibili *target*, accompagnato sempre dal mantenimento e miglioramento dell'attuale presidio territoriale;
- Dai dati relativi al 2015 emerge la capacità di Cofidi di ampliare progressivamente l'operatività extraregionale;

- L'ampio sforzo di adeguamento e rafforzamento della struttura organizzativa realizzato nel corso degli anni precedenti ha portato ad una organizzazione solida e strutturata, per cui non sono necessari ulteriori interventi di rafforzamento;
- La struttura attuale appare in grado di sostenere un significativo incremento delle masse anche grazie alla standardizzazione operativa;
- Continuare a sviluppare prodotti specifici per tipologie di soci/clienti al fine di dare risposte puntuali alle dinamiche dei bisogni settoriali anche sulla base delle esperienze a diverso andamento intervenute nel 2015.

❖ Per quanto riguarda il sistema **dei ricavi**:

- Nel 2016, si proseguirà con le garanzie a valere sulla misura 6.1.6 PO FESR 2007/2013 della Regione Puglia, misura per cui nel mese di dicembre 2015 sono stati assegnati a Cofidi € 16.000.000,00 che con moltiplicatore 4 svilupperanno € 64.000.000 di garanzie per finanziamenti da erogare entro il 31/12/2016;
- L'evoluzione degli interessi attivi è stimata sulla base dei rendimenti storici e previsionali dei conti correnti di corrispondenza e dalla redditività degli investimenti in coerenza con lo sviluppo delle masse patrimoniali;
- Negli anni di pianificazione una componente rilevante dei ricavi complessivi del Confidi deriva dalla possibilità di svincolare le risorse pubbliche messe a disposizione dalla Regione Puglia e utilizzate secondo le previsioni del PO FESR 2007/2013 – Asse VI, contabilizzati, come “Altri Proventi di Gestione”;
- Revisione progressiva nel tema del *pricing* commissionale nell'ottica di valorizzare un approccio differenziale correlato alla progressiva maggiore capacità di misurazione del rischio e pervasività informativa, gestendo comunque in maniera articolata le politiche commissionali sulle garanzie ordinarie a valere su risorse proprie rispetto agli strumenti, anche massivi (i.e. *tranché cover*) regionali e a valere anche su risorse pubbliche;
- Raggiungere gli obiettivi di erogato con garanzia Cofidi presenti nelle convenzioni con la Regione Puglia relativamente alle “*tranché cover*” poste in essere con Unicredit e Monte dei Paschi di Siena;
- Ampliare la quota di operatività a breve;
- Sviluppare le forme di ricavo non direttamente legate al mercato bancario attraverso:
  - una più definita politica di rilascio delle fidejussioni;
  - la intensificazione delle attività di asseverazione e di attestazione.
- Sviluppo di nuovi prodotti quali il “Piccolo Credito” in maniera da costruire un'offerta integrata e complementare che supporti un servizio “a tutto tondo” soprattutto per le imprese di minore dimensione, anche partendo dall'attività “pilota” in corso sul piccolo credito (Cofidi è risultato aggiudicatario per la gestione del fondo stanziato dal GAL “La Cittadella del Sapere”, con sede in Basilicata, per la concessione di “piccoli crediti” in favore del tessuto imprenditoriale locale, andando a occuparsi delle fasi legate all'istruttoria delle richieste, all'erogazione e al monitoraggio degli investimenti).

❖ Per quanto riguarda l'**equilibrio patrimoniale**:

- Ampliamento ulteriore del portafoglio prodotti e servizi con ulteriore sviluppo di attività a maggior valore aggiunto (assistenza finanziaria di base/consulenza) che possano essere adeguatamente percepite dalle imprese come sostegno in questa difficile fase e siano di accompagnamento a una transizione verso una cultura di gestione finanziaria più evoluta, che metta le PMI in condizioni di gestire il rapporto con le banche in maniera proattiva, ed

eventualmente di partecipare a bandi regionali, tali prodotti e servizi hanno un impatto positivo sul conto economico senza intaccare i rischi e quindi il patrimonio di vigilanza;

- Continuare nella **mitigazione del rischio** assunto attraverso:
  - l'aumento dell'utilizzo di forme di mitigazione del rischio, attraverso l'incremento del ricorso alla controgaranzia MCC, l'utilizzo massivo della controgaranzia di Puglia Sviluppo oltre che alla massimizzazione dell'utilizzo delle forme di contribuzione pubblica disponibili;
  - una continua rivisitazione sulla adeguatezza delle integrazioni di quote sociali richieste;
  - il tempestivo intervento dei sistemi di recupero del credito e di supporto al socio in difficoltà.
  
- ❖ Per quanto riguarda l'assetto gestionale:
  - Dare continuità all'azione di efficientamento dei processi operativi e rafforzare le funzioni di supervisione e controllo:
    - attraverso il raggiungimento di volumi adeguati agli investimenti posti in essere;
    - attraverso la ingegnerizzazione di alcune componenti dei processi operativi;
    - attraverso la predisposizione di un opportuno "cruscotto direzionale" che segnali anomalie e criticità.
  - Perseguire la continua formazione e l'addestramento operativo anche in considerazione della "giovinezza aziendale" dei collaboratori e del prevedibile ulteriore sviluppo qualitativo e quantitativo degli stessi.

### Informazioni relative alle relazioni con il personale

Non sussistono informazioni degne di nota da rendersi in merito.

### Altre informazioni obbligatorie

#### Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo della Società è rappresentata da un continuo processo di affinamento della modalità di erogazione delle garanzie e dell'analisi delle pratiche nonché di studio e sperimentazione di diverse soluzioni metodologiche, che rappresentano un prezioso bagaglio di piccole esperienze, utili tuttavia per ridurre il rischio di perdite su garanzie e per migliorare la qualità dei nostri prodotti/servizi.

Le stesse non sono state in alcun modo "*patrimonializzate*", essendo state addebitate direttamente e integralmente a conto economico.

#### Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime

La Società non risulta essere controllata da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

#### Operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate operazioni significative con parte correlate.

### **Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla Società**

La Società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

### **Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti acquistate o alienate dalla Società nel corso dell'esercizio e motivi delle acquisizioni e alienazioni**

La Società non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

### **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Non ci sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2015. Si attende entro l'8 aprile p.v. la conclusione del procedimento di iscrizione all'albo degli intermediari finanziari art. 106 del TUB.

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è sicuramente perseguito e che non sono, quindi, necessarie ulteriori dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

### **Informazioni sulla gestione dei rischi finanziari e sull'utilizzo di strumenti finanziari**

La Società detiene strumenti finanziari. In particolare, le attività e le passività finanziarie detenute dalla Società sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica della stessa. Tuttavia, stante la rilevante presenza delle stesse, si è provveduto all'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo, ovvero di analisi dei rischi alle stesse connesse, finalizzati a consentire una gestione attiva, puntuale e consapevole, delle più rilevanti aree di rischio. In particolare, le politiche di gestione del rischio da parte della Società tendono alla diversificazione dei rischi di mercato e alla minimizzazione dell'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse, attraverso opportune diversificazioni di portafoglio.

In tale ottica, gli amministratori della Società si riuniscono con cadenza trimestrale al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia delle strategie e delle scelte operate in termini di copertura dai predetti rischi.

In tali occasioni, inoltre, si rende possibile procedere con la eventuale necessaria modifica e integrazione delle politiche di gestione dei rischi finanziari con i processi gestionali, così da rimodulare eventualmente anche le priorità dei diversi livelli di rischio. Tale procedura è essenzialmente finalizzata a evitare le eccessive concentrazioni di rischio ed è preordinata a promuovere la creazione di un sistema di garanzie atto ad attenuare i potenziali rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari.

Ciò premesso, nel prosieguo, pur limitandosi alla trattazione soltanto dei rischi ragionevolmente ritenuti più rilevanti in termini di impatto sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sul risultato economico della Società, si evidenzierà l'approccio della Società nella gestione del rischio aziendale.

## Rischio di credito

Al riguardo si sottolinea come l'attenzione costantemente posta alla gestione dei rischi creditizi, attraverso il miglioramento dello strumento di *scoring*, utilizzando per tutte le imprese che chiedono l'accesso alla nostra garanzia lo strumento CRIF e Centrale dei Rischi ed il potenziamento dell'attività di monitoraggio delle posizioni, anche con il rafforzamento dell'organico, abbia già oggi contribuito a contenere la rischiosità del credito. In aggiunta, si ricorda che la Società ha intrapreso il proprio iter di intermediario vigilato perseguendo indirizzi creditizi prudenti e coerenti con le finalità mutualistiche sancite dal proprio Statuto, e procedendo alla stesura di un documento programmatico che si pone l'obiettivo di individuare gli obiettivi commerciali ed economici per l'esercizio 2016, strettamente correlati al processo di riorganizzazione aziendale che ha interessato la Società, ma soprattutto coerenti con gli obiettivi di crescita qualitativa prefissata.

## Rischio di mercato

Le politiche di gestione dei rischi di mercato vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio rappresentato prevalentemente da titoli di stato, titoli emessi da banche di diritto italiano e quote di OICR che assicurano, all'interno delle linee di sviluppo, un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità aziendali, in un'ottica di medio-lungo periodo. La società non quantifica il rischio di mercato, poiché non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza, ma esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità e disponibili per la vendita.

## Rischio di cambio

La società è esposta al rischio di cambio in quanto legato agli investimenti del portafoglio immobilizzato in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro. Al 31 dicembre 2015 tuttavia tale rischiosità non è quantificata in quanto la posizione netta aperta in cambi è contenuta entro il 2% del patrimonio di vigilanza.

## Rischio di tasso d'interesse

Per quanto attiene al rischio tasso di interesse, il rischio è legato sostanzialmente alla variazione dei tassi con effetto sugli investimenti in titoli della società. Il rischio, seppur presente, appare di entità contenuta in considerazione della natura e della composizione del portafoglio immobilizzato.

## Rischio operativo

L'elemento caratterizzante i rischi operativi è costituito dal rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti del Confidi.

Le peculiarità operative della Società limitano la presenza di alcune fra le principali categorie di rischio operativo, quali il rischio di frode. Risulta invece presente il rischio connesso alla presenza di attività affidate in *outsourcing/co-sourcing*. Sono previste procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate, in modo che sia assicurato il necessario governo dei processi aziendali. Tra le fonti di rischio operativo ricade anche l'evento che una controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia non possa essere escussa dal Cofidi a causa dell'incompletezza documentale o della non conformità rispetto a quanto previsto dalle disposizioni operative del fondo, vigenti tempo per tempo.

L'esposizione della Società al rischio operativo non configura situazioni di particolare criticità e palesa un'allocazione di capitale coerente con la complessiva esposizione al rischio.

### **Rischio di liquidità**

Per far fronte alle esigenze di liquidità e, quindi, rispettare gli obblighi assunti, la Società può fare affidamento sulle risorse finanziarie depositate presso gli istituti di credito. La Società ritiene marginale il rischio di liquidità considerando la consistenza di queste ultime e la loro conseguente capienza a fronte di eventuali necessità straordinarie.

### **Operazioni atipiche e/o inusuali**

Non risultano essere state compiute nell'esercizio 2015 transazioni atipiche e/o inusuali.

### **Mutualità prevalente**

La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività a favore dei soci secondo il principio della mutualità prevalente, prefiggendosi di tutelare ed assistere le aziende associate nella loro attività economica favorendo l'acquisizione di finanziamenti e di linee di credito atti ad ampliare la capacità di mercato e consolidarne la struttura.

A tal fine essa è iscritta nell'apposito Albo, come previsto dall'art. 2512 secondo comma Codice Civile, al n. A170054 ed è stata soggetta a verifica da parte degli organi a ciò preposti nel corso dell'anno 2013.

## Conclusioni

Signori soci,

è stato un periodo intenso in cui ai cambiamenti interni dovuti alla trasformazione in intermediario vigilato si sono accompagnate le radicali modificazioni delle condizioni di mercato in cui Cofidi si è trovato ad operare.

Il confronto interno si è sviluppato senza posizioni precostituite e ciò ha permesso sia una gestione sempre condivisa nei suoi aspetti fondamentali sia la costruzione di un orientamento comune pur nel mantenimento delle caratteristiche e delle differenziazioni professionali e personali.

Il gruppo dirigente e la struttura operativa hanno quindi dovuto e potuto governare e trovare la sintesi tra esigenze a prima vista opposte, ma che nella esperienza concreta si sono rilevate sempre più convergenti.

I sistemi di controllo interno e di gestione prudenziale si sono rilevati il presupposto per poter decidere consapevolmente sulle sfide che il mercato poneva, sui nuovi comportamenti degli interlocutori bancari, sulle impostazioni rinnovate dell'intervento pubblico nel mercato dell'accesso al credito.

Il positivo rapporto con il Collegio Sindacale ha non poco contribuito alla serenità complessiva del clima pur nel pieno rispetto delle prerogative e delle funzioni proprie di tale organo.

Ciò ha permesso a Cofidi di avere prestazioni difficilmente riscontrabili nella propria categoria e che lo pongono al centro di importanti e interessanti prospettive di sviluppo.

La crescita professionale dei collaboratori è sotto gli occhi di tutti e il rafforzamento numerico non ha inciso su quello spirito di squadra che tanto ha contribuito al successo di Cofidi.IT.

L'Organo Amministrativo ritiene anche per questo, Signori Soci, che l'attività svolta e i risultati conseguiti in termini economici e commerciali siano tali da dimostrare che il mandato da Voi affidato è stato assolto con serietà, precisione e puntualità e, quindi, dopo aver esposto i fatti amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio appena concluso e le premesse e le positive prospettive per quello entrante, Vi invita:

\* ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 e le relazioni che lo accompagnano;

\* a destinare l'utile di esercizio di **€ 8.917.930,00** alle Riserve Indisponibili.

Bari, 21 marzo 2016

**Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente**

# SCHEMI DI BILANCIO

## STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.186	2.438
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.101.836	4.834.421
60.	Crediti	59.469.476	37.800.835
100.	Attività materiali	1.064.347	1.091.234
110.	Attività immateriali	1.060	2.195
120.	Attività fiscali	76.573	92.700
	<i>a) correnti</i>	76.573	92.700
140.	Altre attività	433.864	377.709
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>66.152.342</b>	<b>44.201.533</b>

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
10.	Debiti	854.287	847.876
30.	Passività finanziarie di negoziazione		14.652
70.	Passività fiscali	9.006	24.036
	<i>a) correnti</i>	9.006	24.036
90.	Altre passività	41.595.351	29.680.672
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	571.519	563.060
120.	Capitale	12.158.278	11.106.316
160.	Riserve	2.168.980	3.466.728
170.	Riserve da valutazione	(123.009)	(204.059)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.917.930	(1.297.748)
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>66.152.342</b>	<b>44.201.533</b>

## CONTO ECONOMICO

	<b>Voci</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	702.980	714.688
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(59.901)	(64.844)
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>643.079</b>	<b>649.844</b>
30.	Commissioni attive	3.296.822	2.904.087
40.	Commissioni passive	(23.970)	(22.600)
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>3.272.852</b>	<b>2.881.487</b>
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(835)	(8.483)
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie		10.593
	b) passività finanziarie		
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>3.915.096</b>	<b>3.533.442</b>
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	<b>(4.584.250)</b>	<b>(1.641.248)</b>
	a) attività finanziarie	(957.711)	(769.834)
	b) altre operazioni finanziarie	(3.626.539)	(871.414)
110.	Spese amministrative:	<b>(3.839.829)</b>	<b>(3.170.333)</b>
	a) spese per il personale	(2.047.217)	(1.647.841)
	b) altre spese amministrative	(1.792.612)	(1.522.492)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	<b>(52.209)</b>	<b>(46.701)</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	<b>(934)</b>	<b>(733)</b>
160.	Altri proventi e oneri di gestione	<b>13.489.062</b>	<b>51.861</b>
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>8.926.936</b>	<b>(1.273.712)</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>8.926.936</b>	<b>(1.273.712)</b>
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.006)	(24.036)
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>8.917.930</b>	<b>(1.297.748)</b>
	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>8.917.930</b>	<b>(1.297.748)</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2015	31/12/2014
<b>10.</b>	<b>Utile/Perdita d'esercizio</b>	<b>8.917.930</b>	<b>(1.297.748)</b>
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	115.020	(143.854)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(33.970)	29.128
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>81.050</b>	<b>(114.726)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>8.998.980</b>	<b>(1.412.474)</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**  
**PERIODO DAL 1° GENNAIO 2015 AL 31 DICEMBRE 2015**

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni Strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	11.106.316		11.106.316				1.051.962					12.158.278	
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	3.466.728		3.466.728									2.168.980	
a) di utili	(3.459.366)		(3.459.366)	(1.297.748)								(4.757.114)	
b) altre	6.926.094		6.926.094	(1.297.748)								6.926.094	
Riserve da valutazione	(204.059)		(204.059)									(123.009)	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(1.297.748)		(1.297.748)	1.297.748								8.917.930	
Patrimonio Netto	13.071.237	-	13.071.237	-	-	-	1.051.962	-	-	-	-	8.998.980	23.122.179

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**  
**PERIODO DAL 1° GENNAIO 2014 AL 31 DICEMBRE 2014**

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31/12/2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio					Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni Strumenti di capitale				
Capitale	10.043.660		10.043.660				1.062.656							11.106.316
Sovraprezzo emissioni														
Riserve:	5.593.168		5.593.168	(1.921.539)		(204.901)								3.466.728
a) di utili	(1.537.827)		(1.537.827)	(1.921.539)		(204.901)								(3.459.366)
b) altre	7.130.995		7.130.995											6.926.094
Riserve da valutazione	(89.333)		(89.333)											(204.059)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(1.921.539)		(1.921.539)	1.921.539										(1.297.748)
Patrimonio Netto	13.625.956	-	13.625.956	-	-	(204.901)	1.062.656	-	-	-	-		(1.412.474)	13.071.237

# RENDICONTO FINANZIARIO

## METODO INDIRETTO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Gestione</b>	<b>13.662.102</b>	<b>203.567</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	8.917.930	(1.297.748)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.584.250	1.641.248
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	53.143	47.434
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	123.479	74.363
- imposte e tasse non liquidate (+)	(15.030)	24.036
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.670)	(285.766)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(23.037.244)</b>	<b>(4.571.989)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(330.513)	(333.051)
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- crediti verso banche	(21.919.781)	(2.511.061)
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	(728.465)	(1.948.313)
- altre attività	(58.485)	220.436
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>8.303.463</b>	<b>3.716.166</b>
- debiti verso banche	(44.153)	(90.813)
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela	51.502	45.027
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione	(14.652)	8.483
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	8.310.766	3.753.469
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(1.071.679)</b>	<b>(652.256)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(25.121)</b>	<b>(283.057)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(25.322)	(281.291)
- acquisti di attività immateriali	201	(1.766)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(25.121)</b>	<b>(283.057)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.070.420	857.755
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>1.070.420</b>	<b>857.755</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(26.380)</b>	<b>(77.558)</b>
<b>LEGENDA:</b>		
<b>(+) generata</b>		
<b>(-) assorbita</b>		

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.438	79.996
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(26.380)	(77.558)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.186	2.438

# NOTA INTEGRATIVA

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – Parte generale

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (di seguito anche il "bilancio") di Cofidi Imprese e Territori - Società Cooperativa (di seguito anche la "Società", il "Confidi" o "Cofidi.IT") rappresenta il terzo bilancio della Società redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (di seguito anche "IAS/IFRS" o "principi contabili internazionali"), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002. Il presente bilancio è altresì redatto in conformità i documenti interpretativi emanati dallo *Standing Interpretation Committee* (SIC) e dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/05.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del suddetto Decreto, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato. Segnaliamo che la Società non ha derogato dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

#### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali, le "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia in data 15 dicembre 2015.

Il bilancio è pertanto costituito da:

- (a) Stato Patrimoniale;
- (b) Conto Economico;
- (c) Prospetto della redditività complessiva;
- (d) Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) Rendiconto Finanziario;
- (f) Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro e riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente. Al fine di garantire la significatività e chiarezza delle informazioni in essa contenuti anche gli importi della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in unità di Euro.

Le voci di costo sono indicate con segno negativo.

Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1 *revised*:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- Contabilizzazione per competenza economica. La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia in data 15 dicembre 2015;
- Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro;
- Compensazione. Eccetto a quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- Informazioni comparative. Per le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione della Società - sono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

### **Continuità aziendale**

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è sicuramente perseguito e che non sono, quindi, necessarie ulteriori dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non vi sono eventi rilevanti emersi successivamente alla data di riferimento del bilancio che possano determinare impatti sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

### Sezione 4 – Altri aspetti

Di seguito si riportano i principali altri aspetti:

#### 4.1 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Nell'ambito della redazione del presente bilancio, la direzione aziendale ha dovuto formulare valutazioni, stime e assunzioni che influenzano l'applicazione dei principi contabili internazionali e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio.

L'elaborazione di tali stime ed assunzioni implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le informazioni sulle decisioni che la direzione aziendale ha preso con effetti più significativi sugli importi rilevati in bilancio, sono relativa a:

- valutazione dei crediti relativi alle sofferenze escusse;
- valutazione dei rischi associati alle garanzie rilasciate;
- rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la determinazione degli eventuali accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Si precisa, in particolare, che le assunzioni alla base delle stime formulate per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie prestate agli associati che comportano la responsabilità patrimoniale del Confidi, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa. Non si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate" sono significativamente influenzati sia dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute in merito dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente dal Confidi che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero come detto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte in bilancio.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si fa presente che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra il Confidi e gli istituti di credito sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione.

In particolare, è stato previsto l'impegno per ciascun Istituto di Credito convenzionato di fornire al Confidi, con definita periodicità, anche mediante utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito.

In tale contesto, si deve considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze contabili.

#### **4.2 Dati comparativi**

Non si è reso necessario riesporre dati comparativi.

#### **4.3 Regime fiscale**

Il Confidi determina le imposte correnti in base alla specifica disciplina prevista dall'art. 13 del D.L. 30/09/2003 n.269 (convertito nella Legge n.326 del 24/11/2003) per i soggetti che svolgono attività di garanzia collettiva dei fidi. In particolare, ai fini IRES per la determinazione del reddito di impresa, l'art.13 sopra citato prevede che non assumono rilevanza gli imponibili derivanti dalle variazioni fiscali in aumento apportate al risultato di esercizio ai sensi delle regole di cui alla Sezione I, capo II, del TUIR (art.73 e ss). L'avanzo di gestione accantonato nelle riserve e nei fondi costituenti patrimonio netto concorre alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o il fondo sia utilizzato per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento del fondo consortile o del capitale sociale.

Ai fini IRAP è prevista l'applicazione delle regole stabilite dall'art.10, comma 1, del D. Lgs. 446/1997 per gli enti non commerciali. In particolare, la base imponibile è determinata secondo il cosiddetto "sistema retributivo", cioè è costituita dall'ammontare delle spese relative a prestazioni di lavoro di qualunque tipo, quali ad esempio retribuzioni spettanti al personale dipendente, redditi assimilati a di lavoro dipendente nonché compensi erogati ai co.co.pro e compensi erogati a lavoratori autonomi occasionali.

In relazione all'attuale specifica disciplina tributaria dei Confidi non sono rilevabili differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, ad attività o passività fiscali differite.

## 4.4 Revisione legale dei conti

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA alla quale è stato conferito l'incarico dall'Assemblea dei Soci per il novennio 2012-2020.

Di seguito si riportano i corrispettivi spettanti alla società di revisione, o ad altre entità appartenenti al suo network, con riferimento all'esercizio 2015:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in Euro/Mgl
Revisione legale del bilancio d'esercizio 2015	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Cofidi Imprese e Territori Società Cooperativa	20
<i>Altri servizi:</i> Esecuzione in <i>co-sourcing</i> delle attività di <i>internal audit</i>	PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.	Cofidi Imprese e Territori Società Cooperativa	25

(\*) I compensi indicati in tabella non comprendono i rimborsi spese e l'IVA.

## A.2 – Parte relativa ai principali voci di bilancio

In relazione alle principali voci di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

### Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, gli assegni bancari, circolari e altri.

### Attività finanziarie disponibili per la vendita

#### Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le "Attività finanziarie non derivate" e diverse dai "Crediti", dalle "Attività detenute per la negoziazione", dalle "Attività valutate al *fair value*" e dalle "Attività detenute sino a scadenza".

Nel portafoglio in esame sono allocati i titoli di debito e di capitale che si configurano quali investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati a fungere da riserve di liquidità.

#### Criteri di iscrizione e di cancellazione

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita. Si precisa che la Società non ha effettuato trasferimenti di titoli del portafoglio disponibile per la vendita. Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Alla data di bilancio Cofidi.IT non ha in essere operazioni di cessione a terzi di strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita i cui rischi e benefici o il cui controllo sia rimasto a proprio carico, né operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolati. Inoltre, non sono presenti in portafoglio titoli strutturati.

## Criteri di valutazione

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al *fair value* (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai titoli acquistati. Gli stessi sono successivamente valutati al *fair value*.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili - A.4 Informativa sul *fair value* della presente nota integrativa.

Ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli disponibili per la vendita sono sottoposti ad *impairment test*. Le perdite da impairment si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli impaired e il loro valore contabile.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al Patrimonio Netto ("Riserve da valutazione") e trasferite al Conto Economico (voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie") al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment.

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da impairment di tali titoli nonché, limitatamente ai titoli di debito, le successive riprese di valore. Ciò in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al Patrimonio Netto ("Riserve da valutazione"), salvo che per i titoli di capitale non quotati, sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

## **Crediti**

### Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso le banche e i crediti verso soci che Cofidi.IT ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione di garanzie rilasciate.

### Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'escussione delle garanzie rilasciate o dell'erogazione e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o, se ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Alla data di bilancio, Cofidi.IT non ha in portafoglio crediti ceduti a terzi, né operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate.

## Criteria di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al *fair value* (importo escusso delle garanzie rilasciate, importo erogato o prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato.

Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

La valutazione analitica contempla la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati e stimate le relative rettifiche di valore.

Per ciascun credito deteriorato è calcolato il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore. Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, stimato sulla scorta:

- dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori valutata sulla scorta delle informazioni in possesso della Società nonché, ove del caso, di quelle rese disponibili dalle banche convenzionate sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria (si tiene conto anche del valore delle garanzie reali e personali eventualmente acquisite);
- dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro, ecc.);
- dei tassi di attualizzazione delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

Per i crediti, i valori attesi di recupero sono calcolati in modo analitico. I tempi attesi di recupero sono determinati anch'essi su base analitica.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti non deteriorati, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del Conto Economico “Interessi attivi e proventi assimilati”. Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie”. Si precisa che alla data di bilancio, Cofidi.IT non ha effettuato alcuna operazione di cessione crediti. In generale la voce del Conto Economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie” riporta le eventuali perdite da *impairment* e le successive riprese di valore.

## **Attività materiali**

### Criteria di classificazione

Le attività materiali includono beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.)

### Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economico tecniche. Esse sono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

### Criteria di valutazione

Le attività materiali sono valutate secondo il principio del costo ammortizzato. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al Conto Economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. Qualora vi sia l'obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore dell'attività negli anni precedenti.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella “Utili (perdite) da cessione di investimenti” registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

## **Attività immateriali**

### Criteria di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale.

### Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche. Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

### Criteria di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo ammortizzato. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza che una singola attività immateriale possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Tale ripristino di valore viene contabilizzato a Conto Economico.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali.

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

## **Attività fiscali - Passività fiscali**

### Criteria di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria).

### Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito.

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo patrimoniale, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività.

Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di riferimento del bilancio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è di regola dal Conto Economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando, invece, la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

## **Debiti**

### Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci "passività finanziarie di negoziazione" e "passività finanziarie valutate al *fair value*" nonché dai titoli di debito indicati nella voce "titoli in circolazione".

### Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le suddette passività sono registrate in base al principio della "data di regolamento". I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

### Criteria di valutazione

Le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (pari al valore attuale, al momento del recesso, esclusione o dimissione) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente, le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi.

## **Altre attività e Altre passività**

Nelle voci in esame sono iscritte le attività e le passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

## **Garanzie finanziarie**

### Criteria di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

### Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le "Garanzie Finanziarie" rilasciate, secondo quanto stabilito dallo IAS 39, paragrafo 43, sono inizialmente rilevate al loro *fair value*. Nello specifico, il *fair value* iniziale delle garanzie corrisponde, a meno di evidenze contrarie, al valore delle singole commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia [IAS 39, AG4, lettera a)]. Tali commissioni sono iscritte nella voce "Altre Passività" dello Stato Patrimoniale e, conformemente allo IAS 18, sono trasferite nel Conto Economico secondo il principio della "fase di completamento della transazione". Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione nel tempo di tali ricavi. Posto che le garanzie erogate (e le commissioni connesse) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le "garanzie finanziarie" sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39.47, lettera c), secondo il quale occorre scegliere il maggiore fra:

- l'importo degli accantonamenti, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere alla rilevazione di uno specifico stanziamento a fronte di rischi derivanti da un determinato "probabile" evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l'intero portafoglio, che è ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma non deteriorati (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;
- l'importo rilevato inizialmente (IAS 39.43) dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto Economico "Commissioni attive" secondo quanto previsto dallo IAS 18 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. In particolare, le commissioni relative a garanzie sono rilevate a conto economico *pro-rata temporis*.

Le perdite di valore da *impairment*, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie".

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società ("non deteriorate" o "deteriorate") - diverse da quelle assistite da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.) - si è provveduto a determinare l'iscrizione in bilancio di opportune "rettifiche di valore" determinate ai

sensi dell'apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39.47, lettera c), sopra descritto.

## Passività finanziarie di negoziazione

### Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

### Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*.

### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale passività è contabilizzata come attività finanziaria.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili - A.4 Informativa sul *fair value* della presente nota integrativa. Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## Trattamento di fine rapporto del personale

### Criteri di classificazione

Nella voce in esame è classificato il valore del Fondo TFR alla data di valutazione, determinato in base alla metodologia attuariale richiesta dal principio contabile internazionale IAS 19.

### Criteri di iscrizione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti"; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno indipendente. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/ perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel “Prospetto della redditività complessiva”.

### **Contributi pubblici**

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione.

I contributi pubblici in gestione o i contributi in c/interessi sono contabilizzati nel Passivo dello Stato Patrimoniale mentre i contributi pubblici a fondo perduto sono imputati nel conto economico alla voce “160. Altri proventi e oneri di gestione”.

### **Componenti positivi e negativi di reddito**

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlata rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

In particolare, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti in sede di rilevazione dell'operazione;
- le commissioni attive correlate al rilascio delle garanzie a rischio totale o parziale a carico del Confidi sono rilevate secondo il principio “*pro-rata temporis*”.

## Principi contabili/interpretazioni omologate ed applicabili obbligatoriamente a partire dall'esercizio 2016

Di seguito si elencano i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2015 o in precedenti esercizi, la cui applicazione sarà obbligatoria a partire dall'esercizio 2016, in quanto non ci si è avvalsi della facoltà di un'applicazione anticipata ai fini della redazione della presente Relazione Finanziaria:

- Regolamento n. 2173 del 24 novembre 2015 – IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” Le modifiche al principio IFRS 11 stabiliscono i principi di contabilizzazione di un'acquisizione di una “*Joint Operation*” che rappresenta un'attività aziendale (business), ai sensi dell'IFRS 3;
- Regolamento n. 2231 del 2 dicembre 2015 – IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”, IAS 38 “Attività immateriali” Vengono forniti chiarimenti sui metodi di ammortamento considerati accettabili: nel dettaglio, viene stabilito che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati da un'attività che prevede l'utilizzo di un bene non è appropriato, in quanto detti ricavi rispecchiano in genere altri fattori oltre al consumo dei benefici economici del bene;
- Regolamento n. 2343 del 15 dicembre 2015 – Ciclo annuale di miglioramenti “2012 – 2014” (IFRS 5, IFRS7 e IAS19, IAS 34) Le modifiche introdotte rappresentano alcuni chiarimenti volti a risolvere talune incoerenze o precisazioni di carattere metodologico;
- Regolamento n. 2441 del 18 dicembre 2015 – IAS 27 “Bilancio separato” Viene introdotta la possibilità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture”, ai fini della contabilizzazione nel bilancio separato delle partecipazioni in società controllate/ joint venture/ collegate, in aggiunta alle attuali opzioni del costo o del *fair value*;
- Regolamento n. 2406 del 18 dicembre 2015 – IAS 1 “Presentazione del bilancio”. L'emendamento, intitolato “Iniziativa di informativa”, ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia dell'informativa di bilancio, incoraggiando l'utilizzo del giudizio professionale nella determinazione dell'informativa da fornire, in termini di materialità e di modalità di aggregazione;
- Regolamento n. 29/2015 del 17 dicembre 2014 – IAS 19 “Benefici ai dipendenti” Chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti ai piani a benefici definiti, a seconda che l'ammontare dei contributi dipenda o meno dal numero di anni di servizio.

## Principi contabili/interpretazioni emanate dallo IASB/IFRIC ma non ancora omologate

Per completezza, di seguito si illustrano i nuovi principi/interpretazioni o loro modifiche emanati dallo IASB/IFRIC, limitatamente alle fattispecie di potenziale impatto, ma non applicabili in quanto alla data di redazione della presente relazione non è ancora intervenuta l'omologazione da parte dell'Unione Europea.

### IFRS 9 “Strumenti finanziari”

Il nuovo principio contabile, pubblicato dallo IASB in 24 luglio 2014, ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010, per la fase “classificazione e misurazione”, e nel 2013 per la fase “*hedge accounting*”.

Con tale pubblicazione è giunto così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di “classificazione e misurazione”, “*impairment*”, “*hedge accounting*”. Risulta ancora da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche

(cosiddetto “*macro hedge accounting*”), per le quali si è deciso di avviare un progetto separato rispetto all’IFRS 9.

In estrema sintesi, le principali novità riguardano:

- la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie, basata sulla modalità di gestione (business model) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, che prevede tre categorie contabili costo ammortizzato, fair value con impatto a conto economico, fair value con impatto in una riserva patrimoniale - *Other Comprehensive Income*). Rispetto all’attuale principio IAS 39, vengono eliminati i portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, nonché la possibilità di effettuare lo scorporo dei derivati impliciti per tutte le attività finanziarie. Per le passività finanziarie restano invece confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione;
- la contabilizzazione del cosiddetto “*own credit*”, ossia delle variazioni di *fair value* delle passività designate in *fair value option* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici divenuta particolarmente evidente nei periodi di crisi economica-finanziaria;
- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (*hedge accounting*), con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (risk management);
- unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti a conto economico, basato su un concetto di perdita attesa (“*forward-looking expected loss*”). Obiettivo del nuovo approccio è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al modello “*incurred loss*” previsto dallo IAS 39, in base al quale le perdite devono essere rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all’iscrizione iniziale dell’attività. Nel dettaglio, il modello prevede che le esposizioni debbano essere classificate in tre distinti “stage”:
  - stage 1: da valutare sulla base di una perdita attesa di un anno. Trattasi delle attività in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo rispetto alla data di rilevazione iniziale;
  - stage 2: da valutare sulla base della perdita attesa sulla vita residua. Trattasi delle attività in bonis che hanno subito un significativo deterioramento rispetto alla rilevazione iniziale;
  - stage 3: da valutare sulla base della perdita attesa sulla vita residua, in quanto considerate deteriorate.

L’applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile dell’“*own credit*” per le passività finanziarie designate al *fair value*.

### **IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela”**

Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014, introduce un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31). In base a tale modello, l’entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei bene i dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più pari in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni (“*performance obligations*”) contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna “*performance obligations*”, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione (“*stand-alone selling price*”);
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

L’applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2018, in linea con le previsioni contenute nel documento “IFRS 15 *Effective Date*” pubblicato dallo IASB l’11 settembre 2015.

### IFRS 16 “Leasing”

Il principio IFRS 16, emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, introduce nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27). Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall’uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l’utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Le novità riguardano la rappresentazione nel bilancio del locatario, per i quali viene meno la distinzione, ai fini contabili, tra i leasing operativi e finanziari. Il nuovo standard prevede di rilevare nello stato patrimoniale le attività e le passività derivanti dal contratto; più specificatamente, il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell’iscrizione tra le attività del diritto d’uso (“*the right to use*”) del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all’iscrizione iniziale, il diritto d’uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene; la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico. Sono previste delle esenzioni, al fine di ridurre i costi di adozione per quei contratti aventi durata inferiore a dodici mesi o per quelli di importo non significativo.

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le attuali regole di contabilizzazione dei contratti di leasing, differenziate a seconda che trattasi di leasing operativo o leasing finanziario.

L’applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2019; è consentita un’applicazione anticipata purché sia adottato il principio IFRS 15.

### A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nell'esercizio in esame non si sono verificati trasferimenti tra portafogli.

### A.4 – Informativa sul *fair value*

#### Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n.1255/2012, il principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del *Fair Value*, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari a cui applicare la valutazione al *Fair value*, vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39, ovvero il *Fair Value* si applica a tutti gli strumenti finanziari a eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non risulta possibile determinare un *Fair value* attendibile; passività finanziarie non di trading e per le quali non sia applicata la "*Fair Value Option*".

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *Fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Il principio si fonda sulla definizione di "*Fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *Fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato. La valutazione al *Fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39, non viene posto l'accento sulla "libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti", ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *Fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Infatti, il prezzo deve riflettere la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *Fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che il Confidi ne ha effettuato una stima al 31 dicembre 2015 non riscontrando effetti significativi.

Il nuovo principio IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *Fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli"). I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo"). Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dal Confidi per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "bid") e di un prezzo "lettera" (cd. "ask");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.

Ai fini della determinazione del *Fair value*, dovrà essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso. Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *Fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- 1) i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- 2) i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per gli eventuali titoli di capitale quotati, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *Fair value* determinato dal Confidi coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento. Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, il Confidi valuta gli eventuali strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione.

"Livello 2": qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "*pricing*") che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, controparti, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: Discounted Cash Flow) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l’uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

Come richiesto dall’IFRS 13, il Confidi utilizza tecniche di valutazione “adatte alle circostanze e tali da massimizzare l’utilizzo di input osservabili rilevanti”.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *Fair Value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il *Fair value*, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG81.

#### **A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest’ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall’IFRS 13, il Confidi utilizza tecniche di valutazione “adatte alle circostanze e tali da massimizzare l’utilizzo di input osservabili rilevanti”; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato:

- metodo basato sulla valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di una attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene un passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all’esercizio precedente. Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è

determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

## LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, controparti, broker, market maker, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato.

Al 31 dicembre 2015 la Società detiene quali attività e passività finanziarie misurate al *fair value* di Livello 2 attività finanziarie disponibili per la vendita, trattasi di:

- titoli obbligazionari ed, in minima parte azionari, di controparti bancarie, il cui *fair value* è determinato sulla base delle informazioni rese disponibili dalle controparti bancarie;
- quote di OICR e di polizze assicurative il cui *fair value* è determinato, per entrambe, sulla base delle informazioni rese disponibili dalle banche collocatrici.

## LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di pricing che non risultano osservabili.

In particolare, gli strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81.

Al 31 dicembre 2015 gli strumenti di livello 3 sono rappresentati da un ammontare scarsamente significativo di titoli di capitale non quotati relativi a partecipazioni di minoranza in società non

quotate, valutati al costo originario, e da parte di polizza assicurativa valutabile attraverso informazioni osservabili sul mercato o recepite dalla controparte collocatrice.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Società.

Al 31 dicembre 2015 il Confidi non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato. La “*sensitivity analysis*”, richiesta dallo IFRS 13, non è applicabile in quanto:

- per i titoli di capitale, non essendo disponibili input (osservabili e non) non è stato possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, anche in base a quanto previsto dallo IAS 39 AG81, pertanto lo stesso è stato assunto pari al costo di acquisto;
- per le polizze assicurative come *fair value* è stato assunto quello fornito dall'emittente o dalla controparte bancaria.

#### **A.4.3 Gerarchia del *fair value***

Nel corso del 2015 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

Non vi sono ulteriori informazioni significative da portare all'attenzione.

#### **Informazioni di natura quantitativa**

#### **A.4.5 Gerarchia del *fair value***

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione fornita dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente a), che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2)
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* in base ai menzionati livelli.

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	337.285	4.735.301	29.250	5.101.836
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
<b>Totale</b>	<b>337.285</b>	<b>4.735.301</b>	<b>29.250</b>	<b>5.101.836</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
<b>Totale</b>				

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			3.050			
<b>2. Aumenti</b>						
2.1 Acquisti			1.250			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
<i>di cui plusvalenze</i>						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
<b>3. Diminuzioni</b>						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico						
<i>di cui minusvalenze</i>						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti da altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			50			
<b>4. Rimanenze finali</b>			4.250			

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La tabella non viene riportata in assenza di passività finanziarie valutate al *fair value*.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	59.469.476			59.469.476	37.800.835			37.800.835
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>59.469.476</b>			<b>59.469.476</b>	<b>37.800.835</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>37.800.835</b>
1. Debiti	(854.287)			(854.287)	(847.876)			(847.876)
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>(854.287)</b>			<b>(854.287)</b>	<b>(847.876)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(847.876)</b>

#### A.5 Informativa sul c.d. “*Day one profit/loss*”

La Società non ha in essere operatività tale da generare componenti di reddito inquadrabili nella fattispecie del cosiddetto “*day one profit/loss*”.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Dettaglio	31/12/2015	31/12/2014
Denaro contante	448	150
Assegni in cassa	4.738	2.288
<b>Totale</b>	<b>5.186</b>	<b>2.438</b>

#### Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

#### Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie valutate al *fair value*.

#### Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

##### 4.1 Composizione della voce 40) "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	337.285	2.938.196		346.713	4.421.117	
<b>2. Titoli di capitale e quote di OICR</b>		1.724.616	4.250	63.541		3.050
<b>3. Finanziamenti</b>		72.489	25.000			
<b>Totale</b>	<b>337.285</b>	<b>4.735.301</b>	<b>29.250</b>	<b>410.254</b>	<b>4.421.117</b>	<b>3.050</b>

##### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
<b>Attività finanziarie</b>		
a) Governi e banche centrali	337.285	346.713
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.015.047	4.421.117
d) Enti Finanziari	1.647.765	63.541
e) Altri emittenti	101.739	3.050
<b>Totale</b>	<b>5.101.836</b>	<b>4.834.421</b>

#### Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

## Sezione 6 – Crediti – Voce 60

### 6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	31/12/2015			31/12/2014				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
<b>1. Depositi e conti correnti</b>	57.108.212			57.108.212	33.735.854			33.735.754
<b>2. Finanziamenti</b>								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
<b>3. Titoli di debito</b>								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
<b>4. Altre attività</b>					1.467.152			1.467.152
<b>Totale</b>	<b>57.108.212</b>			<b>57.108.212</b>	<b>35.203.006</b>			<b>35.203.006</b>

### 6.2 Crediti verso enti finanziari

La Società non presenta crediti verso enti finanziari.

### 6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	31/12/2015						31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestat												
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>			2.326.431						2.555.677			
			2.326.431						2.555.677			
<b>2. Titoli di debito</b>												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	34.833						42.152					
<b>Totale</b>	<b>34.833</b>		<b>2.326.431</b>				<b>42.152</b>		<b>2.555.677</b>			

Per avere evidenza del grado degli accantonamenti riferiti ai crediti deteriorati si rimanda a quanto evidenziato al paragrafo "2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto" della Parte D - Sezione 3 - 3.1 Rischio di credito – Informazioni di natura quantitativa, della presente nota integrativa, oltre che alla sezione "Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria" della relazione sulla gestione.

#### Sezione 7 – Derivati di copertura – Voce 70

La Società non possiede strumenti derivati con finalità di copertura.

#### Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

La Società non possiede attività oggetto di copertura generica.

#### Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

La Società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

## Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

### 10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>1.064.347</b>	<b>1.091.234</b>
a) terreni		
b) fabbricati	977.126	1.008.561
c) mobili	57.488	51.562
d) impianti elettronici	25.088	26.323
e) altre	4.645	4.788
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>1.064.347</b>	<b>1.091.234</b>

### 10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

### 10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non effettua rivalutazioni su attività materiali ad uso funzionale.

### 10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

### 10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		1.008.561	51.562	26.323	4.788	1.091.234
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		1.008.561	51.562	26.323	4.788	1.091.234
<b>B. Aumenti:</b>			15.209	8.649	1.464	25.322
B.1 Acquisti			15.209	8.649	1.464	25.322
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		31.435	9.283	9.884	1.607	52.209
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		31.435	9.283	9.884	1.607	52.209
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		977.126	57.488	25.088	4.645	1.064.347
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		977.126	57.488	25.088	4.645	1.064.347
E. Valutazione al costo						

## Sezione 11 – Attività immateriali - Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci/Valutazione	31/12/2015		31/12/2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali:</b>				
2.1 di proprietà	1.060		2.195	
- generate internamente				
- altre	1.060		2.195	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>1.060</b>		<b>2.195</b>	
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>1.060</b>		<b>2.195</b>	
<b>Totale</b>	<b>1.060</b>		<b>2.195</b>	

### 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.195</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(934)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	(200)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.060</b>

### 11.3 Attività immateriali: altre informazioni.

Nelle attività immateriali la Società ha iscritto il software gestionale che ha utilità pluriennale.

## Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

### 12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

	31/12/2015	31/12/2014
Credito IRAP (acconto)	29.706	33.591
Credito verso Erario per ritenute subite su c/c	46.867	59.109
<b>Totale Attività fiscali correnti</b>	<b>76.573</b>	<b>92.700</b>

### 12.2 Composizione della voce 70” Passività fiscali: correnti e differite”

	31/12/2015	31/12/2014
Debito IRAP (Irap dell'esercizio)	9.006	24.036
<b>Totale Passività fiscali correnti</b>	<b>9.006</b>	<b>24.036</b>

## Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 130

La Società non possiede attività della specie.

## Sezione 14 – Altre Attività - Voce 140

### 14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014
Depositi Cauzionali	14.182	25.063
Crediti Verso Artigiancredito Puglia	11.728	2.881
Crediti diversi	5.467	30.265
Crediti verso soci per quote sociali non versate	-	5.982
Crediti Garanzia Puglia misura 6.1.6	200.000	200.000
Anticipi a Fornitori	-	1.779
Crediti per Rimborso Oneri di Gestione Misura 6.1.6. I tranche	61.944	61.944
Crediti v/Terzi	21.013	-
Migliorie su Beni di Terzi	1.851	7.134
Credito per Rimborso Oneri di gestione 6.1.6. II tranche	66.415	9.028
Crediti verso l'Erario per ritenute effettuate in qualità di sostituto d'imposta	-	12
Crediti per Irap	2.318	-
Crediti v/Dipendenti	863	-
Crediti per eccedenza ritenute lavoro dipendente	128	-
Ratei Attivi	33.821	1.065
Risconti attivi	14.134	32.556
<b>Totale</b>	<b>433.864</b>	<b>377.709</b>

La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

## Sezione 1– Debiti - Voce 10

### 1.1. Debiti

Voci	31/12/2015			31/12/2014		
	v/banche	v/enti finanziatori	v/clientela	v/banche	v/enti finanziatori	v/clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	373.433			417.586		
2. Altri debiti	2.332		478.522	3.270		427.020
<b>Totale</b>	<b>375.765</b>		<b>478.522</b>	<b>420.856</b>		<b>427.020</b>
<b>Fair value - livello 1</b>						
<b>Fair value - livello 2</b>						
<b>Fair value - livello 3</b>						
<b>Totale Fair value</b>	<b>375.765</b>		<b>478.522</b>	<b>420.856</b>		<b>427.020</b>

## Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

La Società non possiede titoli della specie.

## Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

### 3.1 Composizione della voce 30 “Passività finanziarie di negoziazione”

Passività	Totale 31/12/2015					Totale 31/12/2014				
	Fair Value			FV	VN	Fair Value			FV	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti		0			0		14.652			417.586
2. Titoli di debito										
- Obbligazioni										
- strutturate										
- altre obbligazioni										
- altri titoli										
- strutturati										
- altri										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
2. Derivati creditizi										
<b>Totale</b>		<b>0</b>			<b>0</b>		<b>14.652</b>			<b>417.586</b>

Al 31 dicembre 2015 la società non possiede passività della specie.

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2015 è stato chiuso il derivato in essere connesso alla stipula di un contratto di finanziamento acceso nel 2013. La chiusura del predetto contratto non ha determinato effetti significativi sul conto economico 2015.

#### Sezione 4 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 40

La Società non possiede passività della specie.

#### Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La Società non possiede passività della specie.

#### Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Società non possiede passività finanziarie oggetto di copertura generica.

#### Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda alla Sezione 12 dell'Attivo.

#### Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dimissione – Voce 80

La Società non possiede passività associate ad attività in via di dimissione.

#### Sezione 9 – Altre passività - Voce 90

##### 9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014
Risconti Passivi su commissioni di Garanzia	3.492.738	3.511.721
<i>di cui fondo svalutazione su garanzie rilasciate non deteriorate</i>	<i>3.288.763</i>	<i>3.511.721</i>
Debiti verso fornitori	187.022	146.211
Fondi Antiusura	989.934	931.900
Debiti verso Enti previdenziali	63.729	55.334
Fondo Svalutazione su Garanzie rilasciate deteriorate	8.221.279	4.815.160
Debiti verso l'Erario per ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta	72.040	63.652
Fondi relativi a contributi pubblici	27.711.827	19.392.823
Fondi interconsortile	36.527	31.367
Debiti v/ soci per recessi anni precedenti	5.687	2.288
Debiti v/ Artigiancredito Puglia	752.233	675.929
Ratei Passivi	9.544	13.187
Enasarco	3.207	-
Altre	49.584	41.100
<b>Totale</b>	<b>41.595.351</b>	<b>29.680.672</b>

Con riferimento ai "Fondi relativi a contributi pubblici" si specifica che gli stessi sono così composti:

Denominazione	Importo Contributo assegnato
Fondo Misura 6.1.6 tranches II	9.516.777
Fondo Misura 6.1.6 tranches III	16.000.000
Fondo provincia di Foggia	99.808
Fondo "Città Metropolitana di Bari"	74.865
Fondo Basilicata	934.772
Fondo Calabria	945.875
Altri Fondi	139.730
<b>Totale Fondi Pubblici</b>	<b>27.711.827</b>

- “Contributo della Regione Puglia Misura 6.1.6 tranches II ricevuti nell’esercizio 2012 pari ad € 15.451.392,00, incrementati durante l’esercizio 2014 per ulteriori € 2.905.584,10 e, successivamente, nel 2015 per ulteriori € 4.119.868,00. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento a medio e lungo termine. In forza di tale contributo è assicurata la copertura delle perdite eventualmente sopportate dal Confidi in caso di insolvenza delle imprese destinatarie delle garanzie erogate a valere sulla predetta Misura regionale.  
Si precisa, inoltre, che nel corso dei primi mesi del 2015 la Società, avendo raggiunto gli obiettivi di utilizzo, ha beneficiato - a seguito di specifica delibera della Giunta Regionale pugliese del 11/03/2015 - della possibilità di acquisire tra le proprie disponibilità l’importo di Euro 9.049.120,49. Successivamente, al 31 dicembre 2015 è stata data la possibilità alla Società di acquisire tra le proprie disponibilità ulteriori somme pari ad € 4.000.000,00. Al 31/12/2015 il Fondo, al netto di spese è pari ad € 9.516.777.
- “Contributo della Regione Puglia Misura 6.1.6 tranches III ricevuti nell’esercizio 2015 pari ad € 16.000.000,00. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento a medio e lungo termine. In forza di tale contributo è assicurata la copertura delle perdite eventualmente sopportate dal Confidi in caso di insolvenza delle imprese destinatarie delle garanzie erogate a valere sulla predetta Misura regionale;
- “Contributo Fondo Provincia di Foggia”, ricevuto come I tranches nell’esercizio 2015 pari ad € 99.808 al netto di spese. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese cooperative aventi sede legale e/o operativa in provincia di Foggia per operazioni di finanziamento a medio e lungo termine;
- “Contributo Città Metropolitana di Bari”, ricevuto nell’esercizio 2015 pari ad € 74.865 al netto di spese. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese, con priorità a cooperative e consorzi a conduzione prevalentemente femminile e/o giovanile, operanti nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari, aventi sede legale e/o operativa in provincia di Bari;
- “Contributo Fondo Basilicata”, ricevuto nell’esercizio 2013 per € 934.772 al netto di spese. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento aventi sede legale e/o operativa nella regione Basilicata;
- “Contributo Fondo Calabria”, ricevuto tra l’esercizio 2014 e 2015 per € 945.875 al netto di spese. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento aventi sede legale e/o operativa nella regione Calabria.
- Altri Fondi pregressi “ POR Puglia 00/06 mis. 4.23” per € 139.730 al netto di spese.

Il “Fondo svalutazione su garanzie rilasciate deteriorate” rappresenta il presidio connesso alla valutazione analitica delle garanzie deteriorate.

Il “Fondo svalutazione su garanzie rilasciate non deteriorate” rappresenta la quota dei “risconti passivi su commissioni di garanzia” destinata ai fini del presidio sulle garanzie non deteriorate. Al 31 dicembre 2015 gran parte della quota di risconti passivi è stata prudenzialmente attribuita alla predetta finalità.

I debiti verso Artigiancredito Puglia rappresentano i rimborsi per controgaranzie dalla stessa effettuati a fronte di posizioni deteriorate escusse dagli istituti di credito, per le quali sono ancora in corso le attività di recupero.

I debiti verso soci recessi per € 5.687, rappresentano le quote sociali relative all'esercizio 2014 e non ancora ritirate dagli ex soci.

## Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

### 10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>563.060</b>	<b>344.843</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>10.713</b>	<b>219.254</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10.713	219.254
B.2 Altre variazioni in aumento		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(2.253)</b>	<b>(1.037)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.380)	(590)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(873)	(447)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>571.519</b>	<b>563.060</b>

La tabella 10.1 nella voce B1 "Accantonamento dell'esercizio", prevede un valore inferiore a quello dell'esercizio precedente, come da prospetto della Società che predispone il calcolo attuariale.

La differenza significativa rispecchia una valutazione maggiore nell'esercizio precedenti e di conseguenza una minore valutazione nell'esercizio 2015 relativamente al Fondo.

### 10.2 Altre informazioni

La valorizzazione del trattamento di fine rapporto in conformità del principio contabile internazionale IAS 19 *revised* è stata effettuata in base alla nota tecnica dell'attuario esterno che nella valutazione ha seguito il metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto *Projected Unit Credit Method* determinando:

- il costo relativo al servizio già prestato dal lavoratore (*Past Service Liability*);
- il costo relativo al servizio prestato dal lavoratore nel corso dell'esercizio (*Service Cost*);
- il costo relativo al personale assunto nel corso dell'anno (*Past Service Liability* dei neo-assunti);
- il costo relativo agli interessi passivi derivati dalla passività attuariale (*Interest Cost*);
- i profitti/perdite attuariali relativi al periodo di valutazione trascorso tra una valutazione e la successiva (*Actuarial (gain)/loss*).

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,50%
Tasso annuo di inflazione	1,75%
Tasso annuo incremento TFR	2,81%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA10+* alla data di valutazione.

## Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

La Società non detiene fondi per rischi e oneri.

## Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150

### 12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	<b>12.158.278</b>	11.106.316
1.1 Azioni ordinarie	10.839.154	9.787.192
1.2 Altre azioni (Riserva fondo rischi di garanzia)	1.319.124	1.319.124
<b>Totale</b>	<b>12.158.278</b>	<b>11.106.316</b>

### 12.2 Composizione della voce 130 “Azioni proprie”

La Società non detiene azioni proprie.

### 12.3 Composizione della voce 140 “Strumenti di capitale”

La Società non detiene strumenti di capitale.

### 12.4 Composizione della voce 150 “Sovraprezzi di emissione”

La Società non ha effettuato operatività tale da generare sovrapprezzi di emissione.

### 12.5 Altre informazioni

#### 12.5.1 Composizione della voce 160 “Riserve”

Tipologie	31/12/2015	31/12/2014
Riserva Legale	171.367	171.367
Riserva Statutaria	36.073	36.073
Riserva Fondo Rischi Indisponibili	14.824.926	14.824.926
Altre Riserve:		
Riserva FTA	(7.898.772)	(7.898.772)
Perdite relative agli esercizi precedenti	(4.964.614)	(3.666.866)
<b>Totale</b>	<b>2.168.980</b>	<b>3.466.728</b>

#### 12.5.2 Composizione della voce 170 “Riserve da valutazione”

Dettaglio	31/12/2015	31/12/2014
Riserva valutazione attività finanziarie AFS	(5.677)	28.293
Riserva valutazione TFR	(117.332)	(232.352)
<b>Totale</b>	<b>(123.009)</b>	<b>(204.059)</b>

**Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto ex art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile**

Descrizione	31/12/2015	Possibilità di utilizzo	Origine
<b>Voce 120 - Capitale</b>	<b>12.158.278</b>	B	A
<b>Voce 160 - Riserve</b>			
Riserva Legale	171.367	B	C
Altre Riserve	36.073	B	C
Riserva Straordinaria conversione fondi pubblici	14.689.124	B	B
Riserva Comune di Corato	135.802	B	B
Riserva FTA	(7.898.772)		D
Perdita esercizi precedenti	(4.964.614)		C
<b>Totale Voce 160</b>	<b>2.168.980</b>		
<b>Voce 170 - Riserve da valutazione</b>			
Riserva AFS	(5.677)		D
Riserva utili/perdite attuariali TFR	(117.332)		D
<b>Totale Voce 170</b>	<b>(123.009)</b>		

Legenda:

**Possibilità di utilizzo**

A: per aumento di capitale  
 B: per copertura perdite  
 C: per distribuzione soci  
 D: per recesso Soci

**Origine**

A: da apporto soci  
 B: da enti pubblici  
 C: da avanzi/disavanzi di gestione  
 D: da applicazione IAS/IFRS  
 E: da fondi propri

Si precisa che la distribuibilità di utili, avanzi di gestione e riserve è espressamente vietata dall'art.39 dello Statuto Sociale di Cofidi.IT in quanto la Società svolge la propria attività esclusivamente a favore delle imprese associate e si basa sui principi della mutualità prevalente e senza fini di lucro.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Composizione della voce 10) "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	130.336			130.336	150.260
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti			206.229	206.229	255.400
- 5.1 Crediti verso banche			206.229		
- 5.2 Crediti verso enti finanziari					
- 5.3 Crediti verso clientela					
6. Altre attività			366.415	366.415	309.028
7. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>130.336</b>		<b>572.644</b>	<b>702.980</b>	<b>714.688</b>

#### 1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme Tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche	(17.708)		(42.127)	(59.835)	(64.782)
2. Debiti verso enti Finanziari					
3. Debiti verso clientela					(62)
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre Passività			(66)	(66)	
8. Derivati di copertura					
<b>Totali</b>	<b>(17.708)</b>		<b>(42.193)</b>	<b>(59.901)</b>	<b>(64.844)</b>

## Sezione 2 – Commissioni - Voci 30 e 40

### 2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2015	Totale 2014
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di <i>merchant banking</i>		
5. Garanzie rilasciate	3.296.822	2.904.087
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni (da specificare)		
<b>Totale</b>	<b>3.296.822</b>	<b>2.904.087</b>

### 2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio	Totale 2015	Totale 2014
1. Garanzie ricevute	(23.970)	(22.050)
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni		(550)
<b>Totale</b>	<b>(23.970)</b>	<b>(22.600)</b>

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 50

La Società non ha contabilizzato né dividendi e né proventi simili.

## Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

### 4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
<b>2. Passività finanziarie</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti				(835)	(835)
2.3 Altre passività					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Derivati finanziari</b>					
<b>5. Derivati su crediti</b>					
<b>Totale</b>				<b>(835)</b>	<b>(835)</b>

## Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

La Società non possiede strumenti di copertura.

## Sezione 6 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 80

La Società non possiede né attività e né passività valutate al *fair value*.

## Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

### 7.1 Composizione della voce 90 "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/Componenti reddituali	Totale 2015			Totale 2014		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	0		0	10.593		10.593
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
<b>Totale (1)</b>				<b>10.593</b>		<b>10.593</b>
<b>2. Passività</b>						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
<b>Totale (2)</b>				<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (1+2)</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	<b>10.593</b>	<b>0</b>	<b>10.593</b>

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

### 8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2015	Totale 2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	(1.031.236)		73.525		(957.711)	(769.834)
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti						
<b>Totale</b>	<b>(1.031.236)</b>		<b>73.525</b>		<b>(957.711)</b>	<b>(769.834)</b>

Le riprese di valore indicate sono dovute essenzialmente ai maggiori accantonamenti effettuati negli anni precedenti su pratiche recuperate nell'anno 2015 oltre che alle riprese di valore da attualizzazione.

### 8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

La Società non ha contabilizzato rettifiche/riprese della specie.

### 8.3 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

La Società non ha contabilizzato rettifiche/riprese della specie.

#### 8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2015	Totale 2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(3.755.102)		128.563		(3.626.539)	(871.414)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
<b>Totale</b>	<b>(3.755.102)</b>		<b>128.563</b>		<b>(3.626.539)</b>	<b>(871.414)</b>

Nel corso dell'esercizio 2015 Cofidi.IT ha registrato maggiori rettifiche di valore rispetto agli anni precedenti:

- A seguito dell'aumento delle garanzie deteriorate classificate in sofferenza per le quali si è provveduto ad effettuare gli opportuni accantonamenti in base alla policy in vigore;
- Attraverso l'attività di monitoraggio verso gli Istituti di credito dei rapporti deteriorati, si è provveduto ad effettuare maggiori rettifiche di valore a seguito degli aggiornamenti pervenuti.

Le riprese di valore esposte in tabella sono dovute in massima parte agli effetti positivi determinati da totali estinzioni verificatesi nel 2015 su posizioni deteriorate e dalle variazioni di status in migliori classi di rischio verificatesi nel corso del 2015.

### Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

#### 9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2015	Totale 2014
<b>1. Personale dipendente</b>		
a) salari e stipendi	(1.393.705)	(1.104.743)
b) oneri sociali	(302.078)	(260.440)
c) indennità di fine rapporto	(3.591)	
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(125.733)	(75.400)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	(44.379)	(28.970)
<b>2. Altro personale in attività</b>	(24.104)	(33.363)
<b>3. Amministratori e sindaci</b>	(138.581)	(136.724)
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>		
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	(15.046)	(8.201)
<b>Totale</b>	<b>(2.047.217)</b>	<b>(1.647.841)</b>

Si specifica che la voce "altre spese" si riferisce ai buoni pasto e alle spese per corsi di formazione professionale sostenute per il personale dipendente. Nella voce "altro personale in attività", è evidenziato il costo relativo al personale con contratto co.co.pro..

## 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Categoria	Totale 2015	Totale 2014
Dirigenti	1	1
Quadri	2	2
Impiegati	32	24
<b>Totali</b>	<b>35</b>	<b>27</b>

Al 31 dicembre 2015 il numero medio dei dipendenti è di 35 unità, contro i 27 dell'esercizio precedente.

## 9.3 Composizione della voce 110.b) "Altre spese amministrative"

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Compenso società di revisione contabile	(26.167)	(24.400)
Contributi associativi	(94.165)	(61.515)
Consulenze	(213.734)	(705.643)
Costi rete aziendale indiretta	(685.384)	-
Servizi di <i>Internal Audit</i> in co-sourcing	(30.500)	(30.500)
Spese Recupero Crediti	(14.320)	(39.881)
Contributi associativi Fondo Interconsortile	(36.527)	(31.367)
Imposte dirette e tasse	(14.497)	-
Canoni Utilizzo Software	(19.073)	(16.438)
Pubblicità e propaganda	(134.223)	(119.628)
Fitti Passivi e spese condominiali	(86.779)	(87.471)
Utenze e servizi Vari	(94.375)	(59.924)
Spese di rappresentanza	(2.640)	(18.020)
Noleggi beni strumentali	(34.036)	(28.269)
Assicurazioni	(8.155)	-
Viaggi e Trasferte	(31.411)	(117.378)
Visure e informazioni	(32.974)	-
Altre spese	(233.652)	(182.060)
<b>Totale</b>	<b>(1.792.612)</b>	<b>(1.522.494)</b>

Si precisa che la sottovoce "Costi rete aziendale indiretta" si riferisce essenzialmente agli oneri connessi ai contratti in essere con terze parti per la promozione dei prodotti e servizi del Confidi sia nel territorio pugliese che in altre Regioni. Con riferimento all'esercizio 2015 si è preferito, per maggiore chiarezza, attribuire i predetti costi ad una sottovoce ad hoc mentre nell'esercizio 2014 gli stessi figuravano alla sottovoce "Consulenze" per Euro 587 mila.

## Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

### 10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Valori/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	(31.435)			(31.435)
c) mobili	(9.283)			(9.283)
d) strumentali	(9.884)			(9.884)
e) altri	(1.607)			(1.607)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
<b>Totale</b>	<b>(52.209)</b>			<b>(52.209)</b>

## Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

### 11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Valori/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
2.1 di proprietà	(934)			(934)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>(934)</b>			<b>(934)</b>

## Sezione 12 – Risultato netto della valutazione a *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 140

La Società non detiene attività materiali e/o immateriali valutate a *fair value*.

## Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

La Società non ha effettuato accantonamenti della specie.

## Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 160

### 14.1 Composizione della voce 160) "Altri proventi ed oneri di gestione"

Dettaglio	Totale 2015	Totale 2014
Tassa di ammissione		76.219
Compensi su asseverazioni		23.500
Altri proventi di gestione	13.552.570	93.776
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>13.552.570</b>	<b>193.495</b>
Capitalizzazione interessi su Fondi Pubblici	(41.021)	(122.196)
Ammortamento delle migliorie e spese incrementative su beni di terzi		(7.300)
Altri oneri di gestione	(22.487)	(12.138)
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>(63.508)</b>	<b>(141.634)</b>
<b>Totale</b>	<b>13.489.062</b>	<b>51.861</b>

Nell'esercizio 2015 - come già evidenziato nella relazione sulla gestione - sono stati contabilizzati ricavi di natura non ricorrente per € 13.049.120 (sottovoce "altri proventi di gestione") in seguito alla possibilità di svincolare e acquisire a Patrimonio le risorse pubbliche messe a disposizione dalla Regione Puglia e utilizzate secondo le previsioni del PO FESR 2007/2013 – Asse VI. Linea di Intervento 6.1. Azione 6.1.6. II^ Tranche come da Delibera della Giunta Regionale Regione Puglia n. 412 del 11/03/2015: in particolare € 9.049.120 relativi alle garanzie erogate negli anni precedenti, già svincolati e contabilizzati nella relazione semestrale al 30/06/2015, € 4.000.000,00 contabilizzate al 31/12/2015 sulla base delle garanzie erogate a fine 2015.

## Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

La Società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

## Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

La Società nell'esercizio non ha effettuati cessioni di investimenti.

## Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

### 17.1 Composizione della voce 190) "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Imposte correnti	(9.006)	(24.036)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(9.006)</b>	<b>(24.036)</b>

## 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si espone nel seguito il prospetto di determinazione dell'imposta IRAP, calcolata in accordo con la normativa vigente:

Componenti imponibili	
Emolumenti ai dipendenti	(1.786.976)
Compensi ai lavoratori a progetto	(21.877)
Compensi agli Amministratori	(75.288)
<b>Totale imponibile lordo</b>	<b>(1.884.141)</b>
Detrazioni Decreto Salva Italia	1.697.301
% IRAP Regione Puglia	4,82%
<b>IRAP dell'esercizio</b>	<b>(9.006)</b>

## Sezione 18 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 180

La Società non possiede gruppi di attività in via di dismissione.

## Sezione 19 – Conto economico: Altre informazioni

### 19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2015	Totale 2014
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Prestiti su pegno</b>								
<b>5. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						3.296.822	3.296.822	2.904.087
<b>Totale</b>						<b>3.296.822</b>	<b>3.296.822</b>	<b>2.904.087</b>

## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Nella seguente sezione vengono rappresentate e fornite le informazioni inerenti le attività poste in essere da Cofidi.IT nonché i riferimenti in merito alle diverse categorie di rischio e alle politiche di gestione e copertura messe in atto.

### D. Garanzie rilasciate e impegni

#### D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>	<b>205.978.546</b>	<b>167.918.442</b>
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	205.978.546	167.918.442
<b>2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>4.913.896</b>	<b>5.706.440</b>
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	4.913.896	5.706.440
<b>3) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>4) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>34.406.049</b>	<b>36.222.507</b>
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	34.406.049	36.222.507
<b>5) Impegni sottostanti ai derivati sui crediti: vendite di protezione</b>		
<b>6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>6.459.586</b>	<b>6.783.904</b>
<b>7) Altri impegni irrevocabili</b>		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
<b>Totale</b>	<b>251.758.078</b>	<b>216.631.293</b>

Nella tabella D.1 sono esposte le garanzie di natura finanziaria rilasciate alla clientela a prima richiesta, pari ad € 205.978.546, e le altre garanzie finanziarie verso clientela per € 4.913.896. Il valore delle esposizioni garantite è rappresentato al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e al netto delle relative rettifiche di valore effettuate sulle stesse, ivi comprese le rettifiche di valore coperte dalle commissioni attive iscritte nelle "altre passività" (risconti). Nella voce "Impegni irrevocabili a erogare fondi" verso la clientela a utilizzo

incerto sono esposte le garanzie deliberate da Cofidi.IT e non ancora erogate dagli Istituti di credito alla data del 31 dicembre 2015. Nella voce "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" viene indicato il saldo complessivo, alla data di chiusura del bilancio, dei fondi monetari (c.d. "cap") nei quali ricadono le prime perdite assunte da Cofidi.IT per le garanzie connesse a tali fondi.

Lo stock di garanzie in essere, al lordo delle rettifiche di valore, si compone come segue:

Descrizione	Importo 31/12/2015
Concesse per l'esercizio, in via prevalente, di attività di garanzia collettiva dei fidi (art.112 comma 4 del T.U.B.)	209.314.053
Concesse per l'esercizio, in via prevalente, di prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte alle imprese socie (art.112 comma 5 a) del T.U.B.)	0
Concesse per l'esercizio, in via residuale, di altre forme di finanziamento ai sensi dell'articolo 106, comma 1 del T.U.B., nei limiti massimi stabiliti dalla Banca d'Italia (art.112 comma 6 del T.U.B.)	13.186.289

Si specifica, inoltre, che Cofidi.IT non gestisce fondi pubblici ai sensi dell'art.112 comma 5 lettera b) del T.U.B.

#### D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività non deteriorate</b>						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
<b>2. Attività deteriorate</b>						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	7.647.902	5.321.471	2.326.431	7.010.369	4.454.692	2.555.677
<b>Totale</b>	<b>7.647.902</b>	<b>5.321.471</b>	<b>2.326.431</b>	<b>7.010.369</b>	<b>4.454.692</b>	<b>2.555.677</b>

Figurano nella seguente tabella il valore lordo, le rettifiche di valore e il valore netto delle garanzie di natura finanziaria iscritte in bilancio per intervenuta escussione.

Per avere maggiori dettagli sul grado di copertura dei crediti deteriorati escussi, che tenga conto anche delle altre forme di mitigazione del rischio, si rimanda alla sezione "Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria" della relazione sulla gestione.

### D.3 – Valore delle garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	7.706.665	134.300	14.581.060	244.672	2.121.569	42.263	9.480.296	839.506	1.426.258	36.183	3.795.766	180.279
- altre garanzie finanziarie	182.974	4.156	32.535	920	164.766	32.849	350.000	127.767	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	36.711.981	-	-	-	-	-	-	-	71.544	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	63.511.012	1.506.374	53.176.270	1.332.158	2.903.656	513.233	10.455.445	3.911.326	5.345.192	375.857	4.534.045	726.062
- altre garanzie finanziarie	802.971	32.861	731.094	33.322	1.187.055	48.171	3.057.018	1.474.112	86.561	1.440	84.609	10.088
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>72.203.621</b>	<b>1.677.692</b>	<b>105.232.940</b>	<b>1.611.072</b>	<b>6.377.047</b>	<b>636.516</b>	<b>23.342.758</b>	<b>6.352.712</b>	<b>6.858.011</b>	<b>413.480</b>	<b>8.485.964</b>	<b>916.429</b>

Nella presente tabella sono rappresentate le garanzie prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere al 31 dicembre 2015. Vengono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore pari ad € 222.500.342 e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate sulle garanzie rilasciate, pari ad € 1.607.900, suddivisi per tipologia di rischio assunto, per tipologia di garanzia rilasciata ed in base alla presenza o meno di controgaranzie, con enti pubblici e privati, in essere.

Si specifica che il rischio di credito delle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo "mezzanine" ammonta ad € 3.229.917, importo pari al fondo presente nel passivo dello Stato Patrimoniale. Tale rischio è totalmente coperto dal fondo specifico (ex) Misura 6.1.6 tranches Il presente nelle Altre Passività dello Stato Patrimoniale "Riserva Fondo Rischi Regione Puglia Tranche Cover Conto Pegno".

Di seguito si riporta la tabella, le cui informazioni sono già esposte nella Relazione sulla Gestione alla sezione “Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria”, indicante le percentuali di copertura dei crediti, delle garanzie deteriorate e delle garanzie non deteriorate, considerando altresì, le esposizioni prive di rischio (in quanto a valere sui fondi monetari per i quali il Confidi risponde nei limiti di un certo ammontare detto “cap”) e le altre forme di copertura del rischio (es. controgaranzie, risconti passivi, quote sociali, fondi rischi specifici relativi alla misura 6.1.6 seconda tranche, fondi tranced cover, ecc.).

#### Indicatore copertura rischiosità “collettiva” (garanzie non deteriorate):

Anno 2015	Esposizione lorda	Esposizione lorda a rischio (*)	Rettifiche di valore come da tabella 2.1 Parte D – Sezione 3 della NI (**)	Altre forme di copertura del rischio (***)	Esposizione Netta	Copertura % su esposizione lorda	Copertura % su esposizione lorda a rischio
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(b-c-d)	(f)=(c)/(a)%	(g)=(c+d)/(b)%
Garanzie non deteriorate	177.436.562	125.000.684	3.288.763	48.951.027	72.760.894	1,85%	41,79%

(\*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “*tranche mezzanine*” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(\*\*) Si precisa che le rettifiche di valore di portafoglio rappresentano i risconti passivi su commissioni di garanzia destinati ai fini del presidio delle garanzie non deteriorate.

(\*\*\*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati, dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza, relativi alla misura 6.1.6. seconda tranche e del fondo presente nelle Altre Passività a copertura dei rischi di seconda perdita delle “Tranched Cover”.

#### Dettaglio del grado di copertura delle garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze non escusse):

Anno 2015	Esposizione lorda	Esposizione lorda a rischio (*)	Rettifiche di valore come da tabella D.3 Parte D – Sezione 1 della NI	Altre forme di copertura del rischio (**)	Esposizione Netta	Copertura % su esposizione lorda	Copertura % su esposizione lorda a rischio
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(b-c-d)	(f)=(c)/(a)%	(g)=(c+d)/(b)%
Sofferenze non escusse	29.719.805	19.477.364	6.989.227	5.141.924	7.346.212	23,52%	62,28%
Inadempienze probabili	12.441.153	8.457.265	1.238.166	3.030.702	4.188.397	9,95%	50,48%
Scaduti deteriorati	2.902.822	2.631.251	91.743	821.879	1.717.630	3,16%	34,72%
<b>Garanzie deteriorate</b>	<b>45.063.780</b>	<b>30.565.880</b>	<b>8.319.136</b>	<b>8.994.505</b>	<b>13.252.238</b>	<b>18,46%</b>	<b>56,64%</b>

(\*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “*tranche mezzanine*” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(\*\*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati, nonché delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda.

**Grado di copertura dei crediti deteriorati (sofferenze escusse):**

Anno 2015	Esposizione lorda	Rettifiche di valore come da tabella 2.1 Parte D – Sezione 3 della NI	Altre forme di copertura del rischio (*)	Esposizione Netta	Coverage % su esposizione lorda	Copertura % su esposizione lorda
	(a)	(b)	(c)	(d)=(a-b-c)	(e)=(b)/(a)%	(f)=(b+c)/(a)%
Sofferenze escusse	7.647.902	5.321.471	1.105.688	1.220.743	69,58%	84,04%

(\*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati nonché delle quote sociali disponibili.

**D.4 – Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti**

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre Garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	-	-	119.840	2.888.760	-	-
- Garanzie	1.551.401	2.001.671	491.121	1.383.069	249.189	783.134
<b>Totale</b>	<b>1.551.401</b>	<b>2.001.671</b>	<b>610.961</b>	<b>4.271.829</b>	<b>249.189</b>	<b>783.134</b>

Si rappresentano nella presente tabella i crediti per cassa e le garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite, indicando le garanzie limitatamente al rischio assunto ("cap").

**D.5 – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock**

Tipo Garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- garanzie finanziarie a prima richiesta	378.495	378.611
- altre garanzie finanziarie	785.680	99.102
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.164.175</b>	<b>477.713</b>

Nelle presente tabella viene rappresentato il valore nominale, così come determinato nella tabella D.1, ed il valore di bilancio, delle garanzie per le quali sono state formalizzate e non ancora liquidate alla data del 31 dicembre 2015 richieste di escussione. Si specifica che le garanzie per le quali, in base alle regole definite nelle convenzioni sottoscritte con gli Istituti di Credito, è prevista l'escussione provvisoria e parziale della garanzia prestata ("*congruo acconto*"), l'importo del valore nominale e del valore di bilancio viene espresso limitatamente alla quota di congruo acconto prevista. Le garanzie per le quali è stata parzialmente corrisposta l'escussione da parte di Cofidi.IT, sia per pagamento di congruo acconto, sia per pagamento che ha determinato l'esaurimento del fondo monetario (se trattasi di garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite), il valore nominale ed il valore di bilancio è pari a 0 (zero). Si evidenzia inoltre, che tra le "altre garanzie finanziarie", il valore nominale di € 785.680 è altresì coperto da controgaranzie ricevute pari a circa € 626.000.

## D.6 – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo Garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- garanzie finanziarie a prima richiesta	80.182	52.068
- altre garanzie finanziarie	784.957	93.863
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-
<b>Totale</b>	<b>865.138</b>	<b>145.930</b>

Nelle presente tabella viene rappresentato il valore nominale, così come determinato nella tabella D.1, ed il valore di bilancio, delle garanzie per le quali sono state formalizzate richieste di escussione nel corso del 2015 e non ancora liquidate alla data del 31 dicembre 2015. Si specifica che le garanzie per le quali, in base alle regole definite nelle convenzioni sottoscritte con gli Istituti di Credito, è prevista l'escussione provvisoria e parziale della garanzia prestata ("*congruo acconto*"), l'importo del valore nominale e del valore di bilancio viene espresso limitatamente alla quota di congruo acconto prevista. Le garanzie per le quali è stata parzialmente corrisposta l'escussione da parte di Cofidi.IT, sia per pagamento di congruo acconto, sia per pagamento che ha determinato l'esaurimento del fondo monetario (se trattasi di garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite), il valore nominale ed il valore di bilancio è pari a 0 (zero). Si evidenzia inoltre, che tra le "altre garanzie finanziarie", il valore nominale di € 784.957 è altresì coperto da controgaranzie ricevute pari a circa € 626.000.

## D.7 – Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>2.425.811</b>	<b>13.437.725</b>	<b>1.246.371</b>	<b>3.449.906</b>	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	1.916.301	2.454.819	11.617	7.334	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	1.099.239	3.911.626	61.575	87.307	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	10.152	375.728	102.224	115.764	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	5.271	-	-
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) escussioni	113.845	176.897	15.637	143.121	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	312.433	67.259	54.328	104.902	-	-
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>5.025.225</b>	<b>19.935.741</b>	<b>1.351.821</b>	<b>3.407.018</b>	-	-

## D.8 – Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>2.829.546</b>	<b>8.768.390</b>	<b>74.227</b>	<b>159.330</b>	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	5.291.454	4.011.531	78.340	30.193	-	-
- (b2) trasferimenti da garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	122.035	533.740	58	390	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	21.736	650.891	-	-	-	-
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	1.094.228	3.859.951	59.637	88.659	-	-
- (c3) escussioni	184.141	227.424	3.199	-	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	171.481	174.041	3.228	16.645	-	-
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>6.771.450</b>	<b>8.401.354</b>	<b>86.561</b>	<b>84.609</b>	-	-

## D.9 – Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>56.035.468</b>	<b>91.055.879</b>	<b>1.241.476</b>	<b>1.226.960</b>	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) garanzie rilasciate	35.184.647	38.175.872	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	45.750	450.674	-	4.881	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) garanzie non escusse	-	-	-	-	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	6.902.654	5.787.584	68.110	39.003	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	13.145.534	19.505.530	187.421	429.208	-	-
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>71.217.677</b>	<b>104.469.311</b>	<b>985.945</b>	<b>763.629</b>	-	-

## D.10 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.097.586	4.831.371
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	37.568.132	32.254.961
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela		
8. Derivati di copertura		
<b>Totale</b>	<b>42.665.719</b>	<b>37.086.332</b>

## H. Operatività con fondi di terzi

### H.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2015		Totale 2014	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
<b>1. Attività non deteriorate</b>				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni <i>di cui: per merchant banking</i>				
- garanzie e impegni	37.498.335	132.220	18.845.171	111.156
<b>2. Attività deteriorate</b>				
<b>2.1 Sofferenze (non escusse)</b>				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	14.504	2.647	18.911	2.578
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	123.849	13.895	95.566	15.659
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	83.553	2.162	0	0
<b>Totale</b>	<b>37.720.242</b>	<b>150.925</b>	<b>18.959.648</b>	<b>129.393</b>

## H.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici (fondo Antiusura)		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività non deteriorate</b>			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	163.534	31.314	132.220
- partecipazioni			
<i>di cui: per merchant banking</i>			
<b>2. Attività deteriorate</b>			
<b>2.1 Sofferenze (non escusse)</b>			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	2.964	317	2.647
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	27.488	13.593	13.895
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	2.462	300	2.162
<b>Totale</b>	<b>196.448</b>	<b>45.523</b>	<b>150.925</b>

## H.3 Altre informazioni

### H.3.1 e H.3.2 – Attività a valere su fondi di terzi

Fondi di terzi iscritti in bilancio:	31/12/2014	INCREMENTI 2015	DECREMENTI 2015	31/12/2015
<b>ANTIUSURA NAZIONALE</b> <i>Fondo Prevenzione Usura - Articolo 15, Legge 108 del 7 marzo 1996</i>	877.915	103.331	55.664	925.582
<b>ANTIUSURA REGIONALE</b> <i>Contributi regionali art.7 comma 6 "Fondi speciali Antiusura" - Legge regionale 3 aprile 2006 n.7 - "Iniziativa di promozione e solidarietà per contrastare la criminalità comune ed organizzata strumenti antiusura e antiracket"</i>	53.985	10.510	143	64.353
<b>TRANCHED COVER C/PEGNO</b> <i>Contributi Misura 6.1.6 II Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine</i>	1.266.455	1.264.593	11.631	2.519.417
<b>TRANCHED COVER 3° Avviso C/PEGNO</b> <i>Contributi Misura 6.1.6 II Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine</i>	0	1.066.140	355.640	710.500
<b>Totale</b>	<b>2.198.355</b>	<b>2.444.575</b>	<b>423.078</b>	<b>4.219.852</b>

Si rappresenta di seguito il flusso di garanzie concesse nel corso dell'esercizio e lo stock di garanzie in essere (esposizioni al lordo delle rettifiche di valore e al lordo della quota rischio del fondo di terzi), per le quali Cofidi.IT presta garanzie con fondi di terzi:

Tipologia	Flusso garanzie 31/12/2015	Stock garanzie 31/12/2015
<i>ANTIUSURA NAZIONALE</i>	512.470	954.881
<i>ANTIUSURA REGIONALE</i>	0	27.359
<i>TRANCHED COVER</i>	17.581.474	31.157.561
<i>TRANCHED COVER 3° Avviso</i>	5.975.088	5.625.964
<b>Totale</b>	<b>24.069.032</b>	<b>37.765.765</b>

### Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

#### Premessa

Cofidi.IT a far data dal 3 aprile 2012 è iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'ex art.107 del TUB ed è sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente, ai sensi della Circolare Banca d'Italia N°216/1996, 7° aggiornamento, recante le Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale.

Cofidi.IT essendo in possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs. n.141/2010, in ottemperanza del Decreto del MEF n.53/2015, ha richiesto in data 8 ottobre 2015 l'iscrizione all'Albo degli Intermediari Finanziari di cui al nuovo articolo 106 del TUB.

La mission di Cofidi.IT è sviluppata coerentemente con moderne tecniche di assunzione e gestione dei rischi, unitamente ad una radicata conoscenza delle piccole e medie imprese operanti sul territorio.

In conformità con le vigenti previsioni normative, Cofidi.IT dispone di un funzionigramma e di una struttura organizzativa adeguati alla gestione dei rischi aziendali, individuando nel Consiglio di Amministrazione, nella Direzione Generale e nel Collegio Sindacale gli Organi responsabili dell'attività di Governance (supervisione strategica, gestione e controllo). Cofidi.IT ha affidato l'incarico per la revisione legale dei conti a società esterna iscritta all'albo delle società di revisione legale dei conti e ha designato il Consigliere Delegato per l'*Internal Audit*, attività effettuata in *co-sourcing* con società esterna.

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha adottato tutti i provvedimenti necessari ai fini della definizione della normativa interna rilevante, sia a livello di Risk Management, che di Policy del Rischio, adeguando tempo per tempo la regolamentazione adottata ed il proprio modello organizzativo, in conformità anche delle previsioni introdotte dall'attuazione della riforma del Titolo V del TUB. Efficienti politiche aziendali rivolte alla cultura del rischio sono garantite anche attraverso la diffusione dei presidi e della normativa interna al personale dipendente e agli eventuali *stakeholders*, nonché attraverso attività di training effettuate durante l'esercizio.

Cofidi.IT attribuisce notevole rilevanza strategica alla gestione e al controllo dei rischi, quale condizione per assicurare un'azione efficiente e sostenibile nel tempo per l'erogazione dei propri servizi secondo i principi di sana e prudente gestione.

La gestione e le politiche creditizie di Cofidi.IT sono in linea con gli indirizzi strategici del Piano Industriale e riflettono, da un lato le specificità tipiche del confidi, quali mutualità e localismo indirizzati in modo peculiare all'economia della Regione Puglia, dall'altro le caratteristiche di

intermediario finanziario solido e in espansione anche in nuovi mercati extra regionali. Il tutto trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia tramite procedure informatiche, sia tramite un'attività di monitoraggio sistematica su tutti i rapporti ed in particolare su quelli che presentano irregolarità.

La politica commerciale di Cofidi.IT è orientata soprattutto al sostegno finanziario delle PMI della Regione Puglia ma più in generale al sostegno dell'economia del Mezzogiorno, caratterizzata da un rapporto fiduciario con le imprese socie.

L'azione commerciale è perseguita attraverso una rete territoriale di filiali e di punti Cofidi, coadiuvata dalle società del sistema CNA al fine di consolidare costantemente la propria posizione, contraddistinta dalla elevata propensione all'assistenza finanziaria e alla vicinanza al cliente/socio. In tale contesto si colloca l'azione di Cofidi.IT che alla propria base sociale, composta principalmente da PMI, volge la sua attività di garanzia.

### **3.1 RISCHIO DI CREDITO**

Rappresenta il rischio di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il rischio di credito (e di controparte) rientra tra quelli di Primo Pilastro. Nello svolgimento della propria attività di garanzia Cofidi.IT è esposto al rischio di credito.

#### ***Informazioni di natura qualitativa***

##### **1. Aspetti generali**

Il rischio di credito per Cofidi risulta essere principalmente dipendente dall'attività creditizia caratteristica della società, ossia la concessione delle garanzie.

Gli orientamenti strategici in materia di erogazione delle garanzie, tengono conto:

- dello scenario di riferimento nonché del contesto operativo;
- degli obiettivi di posizionamento in termini soprattutto di volumi e di tipologia di clientela;
- dell'offerta di prodotti in ragione del profilo di rischio;
- delle perdite stimate e dei rendimenti attesi;
- dei livelli di copertura dei rischi sia in riferimento a quelli a valere su mezzi propri che a valere su fondi pubblici.

Gli strumenti a disposizione dell'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione per la definizione degli aggregati e delle variabili patrimoniali, finanziarie ed economiche sono il Piano Industriale e il budget.

Per Cofidi.IT l'assunzione dei rischi deve rispondere ai criteri di sana e prudente gestione, ed entro questo principio cardine si collocano i criteri di selezione della clientela. Cofidi.IT ha sempre posto grande attenzione alla valutazione dei propri impegni e al monitoraggio del rischio derivante dalla propria attività, in modo da poter sostenere, in un'ottica di lungo periodo, un percorso di erogazione delle garanzie più che sostenibile dal patrimonio disponibile.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha approvato, e nel tempo revisionato secondo le specifiche esigenze operative, i seguenti regolamenti e policy per la gestione, misurazione e monitoraggio del rischio di credito e per l'individuazione delle strutture organizzative preposte a tali attività:

- "Relazione sulla struttura organizzativa" con l'obiettivo di regolamentare e formalizzare i principali aspetti organizzativi;
- "Regolamento del processo della garanzia" che definisce il processo di erogazione delle garanzie, le politiche di assunzione e gestione del rischio, il ruolo dei soggetti coinvolti, le procedure da adottare, la titolarità delle decisioni e le responsabilità conseguenti;
- "Regolamento Risk Management" che definisce il *framework* organizzativo adottato da Cofidi.IT per la gestione dei rischi e per regolamentare le attività in capo alla funzione di Risk Management;
- "Regolamento del monitoraggio e gestione dei crediti anomali" che definisce i principi e le disposizioni in materia di monitoraggio e gestione del rischio di credito;
- "Attribuzione dei poteri in materia di erogazione della garanzia" che definisce il sistema delle deleghe attribuite per l'erogazione della garanzia;
- "Policy di svalutazione delle esposizioni garantite" che definisce le politiche di valutazione delle garanzie rilasciate da Cofidi attraverso l'identificazione di specifici criteri di svalutazione delle garanzie in essere e delle garanzie escusse.

### 2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di rilascio di garanzie alle piccole medie imprese costituisce l'attività esclusiva del Cofidi e pertanto la principale area di rischio.

L'attività di contenimento del rischio di credito rappresenta una delle azioni principali per la salvaguardia del patrimonio aziendale.

Lo status consolidato di intermediario vigilato ex. art 107 TUB, ha portato a una ridefinizione della gestione del rischio di credito attraverso un'attività sempre più attenta sull'analisi del merito creditizio e sul monitoraggio delle garanzie concesse.

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione di Cofidi.IT ha definito presidi e responsabilità precise per la gestione, la misurazione e il controllo dei rischi. A questo proposito sono individuate specifiche funzioni quali Responsabile Area Crediti, Responsabile Area Recupero Crediti, Responsabile Area Amministrazione Finanza e Controllo, Responsabile Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, Internal Audit.

Oltre a questo assetto organizzativo, il controllo e la trasmissione a tutta la struttura organizzativa, delle politiche creditizie viene disciplinato attraverso il regolamento della garanzia, il quale contiene le indicazioni e le procedure spettanti alle varie unità organizzative coinvolte nel processo del credito e nei controlli di linea.

Per quanto riguarda il rischio di credito correlato alla gestione della liquidità e del portafoglio titoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha deliberato l'adozione del regolamento dell'Area amministrazione, finanza e controllo ed assegnato deleghe operative al responsabile dell'Area Amministrazione e Finanza e al Direttore Generale con specifici limiti di importo.

## 2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo

Cofidi.IT ha da sempre posto la propria attenzione sul monitoraggio, nel continuo, del proprio portafoglio garanzie, con l'obiettivo di detenere un livello di dettaglio adeguato rispetto ai rischi assunti.

La crisi economica ha ulteriormente imposto l'esigenza di compiere scelte gestionali a tutela dell'attivo patrimoniale, accelerando la messa in opera degli interventi migliorativi già avviati nei precedenti esercizi.

A tal riguardo Cofidi.IT ha adeguato, tempo per tempo, il processo di erogazione e gestione della garanzia attraverso l'introduzione di innovazioni procedurali e organizzative, rispondenti anche agli adempimenti previsti dalla continua evoluzione della disciplina dell'Autorità di Vigilanza.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano il rilascio delle garanzie e dell'impianto organizzativo di cui Cofidi.IT si è dotato, in prospettiva di ulteriori miglioramenti, il processo della garanzia è strutturato nelle seguenti fasi:

- pre-istruttoria;
- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio;
- gestione del contenzioso.

Nell'ambito delle politiche di assunzione del rischio, vanno evidenziati i limiti ai conferimenti dei poteri di delibera attualmente in atto, che prevedono che, per richieste di finanziamento di importi superiori a 100.000 Euro sia esclusivamente il Consiglio di Amministrazione l'organo deliberante. Per importi di finanziamento fino a 100.000 Euro invece è il Direttore Generale il soggetto delegato a deliberare la garanzia, salvo rendicontare al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile e comunque con periodicità almeno mensile. Per importi di finanziamento sino a 30.000 Euro il soggetto delegato alla delibera della garanzia è il Responsabile Area Crediti, il quale è tenuto a portare, per il tramite del Direttore Generale, a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile e comunque almeno con cadenza mensile, tutte le garanzie dallo stesso deliberate.

Tale soluzione organizzativa è funzionale all'eshaustività sia dell'istruttoria della richiesta di garanzia che del successivo monitoraggio.

Da sottolineare inoltre la predisposizione, da parte della funzione Risk Management e della funzione adibita al monitoraggio garanzie, di report informativi trimestrali destinati agli Organi Aziendali per la gestione del rischio di credito.

La misurazione del rischio di credito, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, viene effettuata attraverso l'applicazione del metodo standardizzato, ponderando le esposizioni secondo i coefficienti previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari. I diversi coefficienti applicati variano a seconda della controparte e del portafoglio di appartenenza; si sottolinea che le controgaranzie assistite dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI non determinano assorbimenti patrimoniali, così come le garanzie a valere su fondi tranced cover, il cui rischio è limitato all'importo complessivo del fondo stesso, in quota parte di fondi di terzi, e le garanzie segregate connesse ad uno specifico fondo monetario, qualora il fondo stesso sia completamente esaurito.

## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Cofidi.IT utilizza tecniche di attenuazione del rischio che contribuiscono a ridurre l'eventuale perdita o esposizione dovuta al default della controparte.

In quest'ottica Cofidi ha in essere convenzioni e controgaranzie con diversi enti pubblici e privati contro garanti:

- Artigiancredito Puglia
- Fondo Centrale di Garanzia

Le tecniche di attenuazione del rischio mitigano la singola esposizione, assegnando una percentuale di copertura sull'eventuale perdita a carico di Cofidi, ma unicamente la controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia è considerata una forma di *Credit Risk Mitigation* in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali, in quanto assistita da garanzia dello Stato italiano, quale garanzia di ultima istanza. Cofidi.IT a partire dal 14 ottobre 2011 è stato autorizzato, ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 18 marzo 2011, a certificare autonomamente il merito creditizio delle imprese, al fine dell'ammissione all'intervento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. Anche nel 2015 il Cofidi ha utilizzato sistematicamente la controgaranzia del FCG e intende proseguire in un'ottica di continuità anche per l'esercizio 2016 potenziando maggiormente l'utilizzo del fondo.

Si segnala inoltre che, come avvenuto nel 2014, anche l'operatività dell'esercizio 2015 è stata caratterizzata per lo più dalla concessione di garanzie a valere sulla seconda tranche della misura 6.1.6 del PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia a presidio delle quali sono stanziati tra le passività di bilancio fondi per Euro 4.155.359, e dalla concessione di garanzie a valere su fondi tranced cover, a rischio zero, a presidio delle quali sono stanziati tra le passività di bilancio fondi per Euro 3.940.417.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Cofidi.IT è organizzato con strutture e procedure normative/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo delle esposizioni creditizie. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, alla chiusura del bilancio è stata verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore su ogni strumento o gruppi di strumenti finanziari.

Le modalità di classificazione delle garanzie, con particolare riguardo ai crediti deteriorati, sono strettamente correlate alle valutazioni degli istituti di credito eroganti il finanziamento garantito.

Le comunicazioni bancarie riguardanti gli aggiornamenti sullo status delle posizioni garantite, vengono recepite tempestivamente da Cofidi, in modo da monitorare con sistematicità il rischio di credito soprattutto dei crediti deteriorati.

I criteri di iscrizione, cancellazione e classificazione delle garanzie, sono stati indicati nella Parte A-Politiche Contabili, Sezione A2 della presente Nota Integrativa.

In particolare, il portafoglio dei crediti garantiti, sotto il profilo del rischio assunto, è classificato come segue:

- esposizioni non deteriorate: le posizioni che non presentano alcuna anomalia creditizia o posizioni che presentano rate scadute e non pagate, ovvero sconfinamenti per un periodo non superiore a 90 giorni; per le esposizioni scadute non deteriorate si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza un'azione di sensibilizzazione nei confronti del cliente;

- esposizioni scadute deteriorate: posizioni con rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per un periodo superiore a 90 giorni. Queste posizioni sono classificate in "ritardo", con l'obbligo da parte dell'Area Recupero Crediti di procedere ad una formale richiesta scritta di rientro nei confronti dei clienti. Il passaggio di classificazione a esposizione scaduta deteriorata è effettuata sulla base delle analisi condotte sui flussi informativi ricevuti;

- esposizioni ad inadempienza probabile: la classificazione in tale categoria deriva dalla valutazione circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle sue garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata in maniera autonoma ed indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Il passaggio di classificazione ad inadempienza probabile è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, su proposta dell'Area Recupero Crediti. Una volta classificate le posizioni come inadempienze probabili, l'Area Recupero Crediti procede ad un esame delle posizioni al fine di individuare le azioni più adeguate per ricondurre a normalità le esposizioni;

- esposizioni a sofferenza: posizioni analizzate sulla base di valutazioni indipendenti di Cofidi.IT, ma di norma già classificate con lo status di sofferenza dalla banca. Il passaggio di classificazione a sofferenza è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, su proposta dell'Area Recupero Crediti, nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da previsioni di perdita. La classificazione a sofferenza da parte di Cofidi.IT avviene di norma a seguito della comunicazione di classificazione a sofferenza da parte della banca, comunque previa autonoma valutazione dell'entità di tale rischio senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare il ruolo e la disponibilità informativa del Confidi rispetto al socio come elementi di vantaggio competitivo. La valutazione del rischio deve derivare da un'attenta analisi di tutti quei fattori, notizie e informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità del socio.

La gestione delle esposizioni deteriorate è di competenza dell'Area Recupero Crediti che, in caso di recupero se esso non è gestito dall'Istituto di Credito, si avvale della consulenza di apposite società di recupero crediti o di legali esterni. Le previsioni di perdita sulle posizioni deteriorate vengono determinate dall'Area Recupero Crediti secondo le policy stabilite dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. I criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore sono improntati all'oggettività ed alla prudenza. La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante ed organico, e comunque rapportato allo sviluppo della singola posizione affidata. L'elemento temporale inerente l'aggiornamento del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni effettuate tenendo conto delle specificità delle posizioni di rischio.

## Informazione di natura quantitativa

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					3.372.971	3.372.971
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					57.108.220	57.108.220
4. Crediti verso clientela	2.326.431				34.834	2.361.265
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>2.326.431</b>				<b>60.516.025</b>	<b>62.842.456</b>
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>2.555.677</b>				<b>40.457.783</b>	<b>43.013.460</b>

## 2. Esposizioni creditizie

### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche e di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	273.995	542.597	220.396	6.610.914	-	5.321.471	-	2.326.431
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	481.335	-	-	481.335
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>273.995</b>	<b>542.597</b>	<b>220.396</b>	<b>6.610.914</b>	<b>481.335</b>	<b>5.321.471</b>	<b>-</b>	<b>2.807.766</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	5.712.595	5.126.274	8.560.891	25.664.020	-	8.319.136	-	36.744.644
b) Non deteriorate	-	-	-	-	177.436.562	-	3.288.763	174.147.798
<b>TOTALE B</b>	<b>5.712.595</b>	<b>5.126.274</b>	<b>8.560.891</b>	<b>25.664.020</b>	<b>177.436.562</b>	<b>8.319.136</b>	<b>3.288.763</b>	<b>210.892.442</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>5.986.590</b>	<b>5.668.871</b>	<b>8.781.287</b>	<b>32.274.934</b>	<b>177.917.896</b>	<b>13.640.607</b>	<b>3.288.763</b>	<b>213.700.208</b>

Nell'esposizione delle partite deteriorate fuori bilancio si è utilizzato un approccio per controparte.

Si precisa che le rettifiche di valore di portafoglio, pari ad € 3.288.763 al 31 dicembre 2015, rappresentano i "Risconti passivi su commissioni di garanzia" destinata ai fini del presidio sulle garanzie non deteriorate.

## 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	60.046.417	-	-	60.046.417
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	<b>60.046.417</b>	-	-	<b>60.046.417</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A+B</b>	-	-	-	-	<b>60.046.417</b>	-	-	<b>60.046.417</b>

### 3. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Cofidi.IT rispetta i limiti alla concentrazione dei rischi previsti dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari e presidia il rischio di concentrazione mediante vincoli discendenti dalle politiche di rischio e dalla regolamentazione interna. Il Cofidi persegue una politica di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, turismo e agricoltura).

Il rischio di concentrazione è misurato in termini di assorbimento patrimoniale, nel rispetto di quanto disciplinato dall'Allegato B, Titolo III - Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia N°263/2006, nonché dall'Allegato B, Titolo IV – Capitolo 14 della Circolare Banca d'Italia N°288/2015, attraverso il calcolo del *Granularity Adjustment* e la quantificazione dell'indice di *Herfindahl* (*single-name* e non geo-settoriale).

### 3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie			Altri soggetti	
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>													
A.1 Sofferenze													
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													
A.2 Inadempienze probabili													
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													
A.3 Esposizioni scadute deteriorate													
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													
A.4 Esposizioni non deteriorate	337.285	-			60.046.417	-			97.489		46.561		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													
<b>Totale A</b>	<b>337.285</b>	-	-	-	<b>60.046.417</b>	-	-	<b>97.489</b>	<b>5.321.471</b>	-	<b>2.372.992</b>	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>													
B.1 Sofferenze													
B.2 Inadempienze probabili													
B.3 Altre attività deteriorate													
B.4 Esposizioni non deteriorate													
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>8.319.136</b>	<b>3.288.763</b>	<b>210.892.442</b>	<b>3.288.763</b>	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2015</b>	<b>337.285</b>	-	-	-	<b>60.046.417</b>	-	-	<b>97.489</b>	<b>13.640.607</b>	<b>3.288.763</b>	<b>213.265.434</b>	<b>3.288.763</b>	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2014</b>	<b>346.713</b>				<b>39.624.124</b>				<b>9.270.855</b>	<b>3.510.043</b>	<b>176.222.711</b>	<b>3.510.043</b>	

### 3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore	Espos. netta	Rettifiche di valore	Espos. netta	Rettifiche di valore	Espos. netta	Rettifiche di valore	Espos. netta	Rettifiche di valore
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	2.326.431	5.321.471								
A.2 Inadempienze Probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	60.527.752									
<b>Totale</b>	<b>62.854.183</b>	<b>5.321.471</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	22.730.578	6.989.227								
B.2 Inadempienze Probabili	11.202.987	1.238.166								
B.3 Altre attività deteriorate	2.811.079	91.743								
B.4 Altre esposizioni	174.147.798	3.288.763								
<b>Totale</b>	<b>210.892.442</b>	<b>11.607.899</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2015</b>	<b>273.746.625</b>	<b>16.929.370</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2014</b>	<b>216.193.548</b>	<b>12.780.898</b>								

Le esposizioni creditizie per cassa si riferiscono alle attività finanziarie vantate verso le banche, gli enti finanziari o la clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile. Nella voce esposizioni creditizie per cassa a sofferenza sono classificati i crediti verso la clientela dovuti alle escussioni delle garanzie da parte delle banche. Nella voce esposizioni creditizie per cassa non deteriorate figurano i crediti vantati verso le banche e la clientela, nonché le attività finanziarie disponibili per la vendita ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR. Le esposizioni creditizie fuori bilancio si riferiscono alle garanzie rilasciate e distinte per qualità del credito.

Si precisa che la distribuzione dei finanziamenti garantiti verso clientela da Cofidi.IT è pressoché circoscritta alla Regione Puglia. La seguente Tabella riporta la distribuzione delle *esposizioni creditizie fuori bilancio* distinte per provincia e rappresentate al netto delle rettifiche di valore.

Provincia	Ammontare	N° posizioni
Bari/Bat	107.922.408	2.310
Foggia	37.335.601	427
Lecce	22.660.947	368
Taranto	17.408.502	329
Brindisi	14.234.029	304
Altre province fuori Puglia	13.657.387	200
<b>Totale</b>	<b>213.218.874</b>	<b>3.938</b>

### 3.3 Grandi rischi

Al fine di fronteggiare l'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio, la normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari (al 31/12/2015 la Circolare Banca d'Italia N°216/96) prevede limiti alla concentrazione dei rischi, verso singoli clienti o gruppi di clienti connessi, entro il 25% del patrimonio di vigilanza e al totale dei "grandi rischi" che va contenuto entro 8 volte il patrimonio di vigilanza (c.d. limite globale); tra i grandi rischi rientrano le posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

a) Ammontare (valore di bilancio): Euro 32.008.952

b) Ammontare (valore ponderato): Euro 3.394.304

Al 31 dicembre 2015 Cofidi.IT non detiene grandi rischi verso la clientela, bensì l'esposizione complessiva verso banca Monte dei Paschi di Siena relativa ai diversi rapporti di c/c utilizzati per l'attività di concessione delle garanzie e relativa a titoli disponibili per la vendita e detenuti in portafoglio. Il valore nominale per tale esposizione ammonta a € 32.008.952 di cui ponderato secondo le disposizioni della Circolare n.216/96, Allegato J, risulta pari a € 3.394.304.

Il rischio unico (cumulato sul gruppo di posizioni collegate o controllate) è individuato tramite il collegamento di più posizioni di rischio tra le quali sussista una forte interazione in termini giuridici o economici (rilevante concentrazione di committenza). La gestione dei gruppi giuridici/economici coinvolge il pre-istruttore che identifica, anche attraverso l'ausilio del programma gestionale, l'eventuale presenza di collegamenti tra clienti. L'identificazione del legame giuridico/economico viene segnalata al Responsabile Area Crediti, al quale è affidata la gestione del collegamento, e congiuntamente al Risk Manager aziendale per le opportune considerazioni in termini di rischio di concentrazione e di rischio creditizio. L'analisi dei collegamenti tra le posizioni è svolta abitualmente nell'ambito dell'istruttoria, in particolare per i nuovi soci.

### 4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito patrimoniale per la determinazione del rischio di credito è determinato attraverso l'utilizzo del metodo Standardizzato (Circolare N°216/96, 7° aggiornamento), applicando un coefficiente di solvibilità del 6% in quanto Cofidi.IT non svolge attività di raccolta del risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale viene sinteticamente distinto in:

- garanzie ponderate in funzione della classe di rischio regolamentare a seconda che si tratti di esposizioni non deteriorate verso controparti retail (75%) e controparti corporate (100%) o in alternativa di esposizioni deteriorate (150% se le rettifiche di valore sono inferiori al 20% dell'esposizione lorda, 100% se le rettifiche di valore sono pari o superiori al 20% dell'esposizione lorda);
- esposizioni controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia, senza assorbimento patrimoniale in quanto eleggibili ai fini di Basilea II come forme di *Credit Risk Mitigation*;
- garanzie a valere su fondi tranced cover senza assorbimento patrimoniale in quanto Cofidi risponde esclusivamente con la sola tranche mezzanina, costituita con fondi di terzi iscritti tra le passività di bilancio, in quota parte dei fondi relativi all'Azione 6.1.6 del PO FESR 2007-2013;
- garanzie segmentate, a valere su specifici fondi monetari, senza assorbimento patrimoniale se lo specifico fondo monetario, che copre le prime perdite, risulta esaurito;
- altre poste dell'attivo patrimoniale ponderate in funzione della tipologia e della controparte, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Al 31 dicembre 2015 l'ammontare delle esposizioni ponderate per il rischio di credito è pari a € 130.350.491 ed il relativo requisito patrimoniale è di € 7.819.466.

### 3.2 RISCHIO DI MERCATO

Rappresenta il rischio di incorrere in potenziali perdite derivanti dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Le politiche di misurazione e gestione dei rischi di mercato di Cofidi.IT vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio di proprietà rappresentato prevalentemente da titoli di stato (obbligazioni di emittenti pubblici italiani), titoli emessi da intermediari vigilati di diritto italiano e quote di OICR, adatti ad assicurare all'interno delle linee di sviluppo un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità della Società, in un'ottica di medio-lungo periodo. Le procedure per l'attuazione delle politiche d'investimento sono definite dal regolamento dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo.

Per effetto di quanto sopra e in ottemperanza della Circolare di Banca d'Italia N°216/1996, 7° aggiornamento, Capitolo V, Sezione VII, Cofidi.IT non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, non detiene posizioni di rischio in merci, bensì detiene esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità e disponibili per la vendita per un controvalore complessivo pari a € 5.101.836.

### 3.2.1 Rischio di tasso di interesse

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, si identifica nel rischio di subire perdite o riduzioni di valore sul portafoglio immobilizzato, a causa da variazioni potenziali dei tassi d'interesse. Tale rischio è legato alle scadenze e ai tempi di riprezzamento delle poste attive e passive.

In considerazione della natura e della composizione del portafoglio immobilizzato del Cofidi si rileva una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>								
1.1 Titoli di debito	296.992			2.599.062	368.171	11.639		
1.2 Crediti	46.796.267	1.917.389	3.100.000	844.936	2.261.380	4.657.641	706	
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>								
2.1 Debiti	480.854		373.433					
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

### 3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'Euro, relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta. Al 31 dicembre 2015 Cofidi.IT è esposto al rischio di cambio in quanto legato agli investimenti del portafoglio immobilizzato in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro.

Cofidi.IT non quantifica il rischio di cambio in quanto la posizione netta aperta in cambi è contenuta entro il 2% del Patrimonio di Vigilanza. Al fine di monitorare il contenimento dell'esposizione in valuta entro il limite stabilito dalle disposizioni di vigilanza, trimestralmente l'ente gestore trasmette il dettaglio analitico della composizione del portafoglio titoli investiti dall'OICR.

### 3.3 RISCHI OPERATIVI

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza e/o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione comprende il rischio legale, mentre non include il rischio strategico e il rischio reputazionale.

Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti di Cofidi.IT. Le peculiarità operative del Confidi limitano la presenza di alcune fra le principali categorie di rischio operativo, quali il rischio di frode. Risulta invece presente il rischio connesso alla presenza di attività affidate in *outsourcing/co-sourcing* contrattualizzate secondo standard definiti a livello sistemico. Sono previste procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate, in modo che sia assicurato il necessario governo dei processi aziendali. Tra le fonti di rischio operativo ricade anche l'evento che una controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia non possa essere escussa da Cofidi.IT a causa di incompletezza documentale o mancata conformità rispetto a quanto previsto dalle disposizioni operative del fondo vigenti tempo per tempo. Al 31 dicembre 2015 il requisito patrimoniale per il rischio operativo è determinato adottando il metodo base (*Basic Indicator Approach*) previsto dalla Circolare di Banca d'Italia N°216/1996, 7° aggiornamento, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale del margine d'intermediazione.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### Requisito patrimoniale per rischio operativo al 31 dicembre 2015

Capitale interno a fronte del rischio operativo	
Margine di intermediazione anno 2013	2.431.052
Margine di intermediazione anno 2014	3.533.442
Margine di intermediazione anno 2015	3.915.096
<b>Rischio Operativo</b>	<b>493.979</b>

### 3.4 RISCHIO LIQUIDITA'

#### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento o per incapacità di reperire i fondi al momento non immediatamente disponibili (funding liquidity) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) e conseguente probabilità di incorrere in perdite economiche. Si evidenzia che in relazione all'attività tipica del Cofidi, rilevano in particolar modo le uscite di cassa a fronte delle escussioni delle garanzie concesse. A presidio del suddetto rischio, al 31 dicembre 2015 Cofidi.IT detiene crediti verso banche in depositi, conti correnti e disponibilità liquide per Euro 57.108.220 e attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 5.101.836.

Cofidi.IT non utilizza la metodologia semplificata per la misurazione del rischio di liquidità, in quanto possiede un livello di patrimonializzazione tale da garantire margini di sicurezza adeguati. Attualmente Cofidi.IT mitiga il rischio di liquidità attraverso:

- crediti verso le banche in depositi, conti correnti e disponibilità liquide per Euro 57.108.220 e attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 5.101.836;
- la previsione di flussi informativi mensili dalle banche finanziatrici per la rilevazione della regolarità dei pagamenti;
- l'apposito Regolamento Amministrazione Finanza e Controllo, approvato in data 15 marzo 2013 e revisionato in data 27 marzo 2014, che attribuisce alla funzione Finanza la gestione della liquidità aziendale, presidiando la gestione dei conti correnti e le attività di incasso e pagamento effettuate, a valere sulle disponibilità di Cofidi, e i rapporti operativi con gli istituti bancari.

Cofidi.IT ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n.217/1996, 11° aggiornamento, ha effettuato valutazioni relative all'intero portafoglio garanzie, facendo riferimento alla probabilità di escussione delle stesse in un determinato arco temporale. Tali valutazioni hanno tenuto conto:

- della classe di rischio associata a ciascuna garanzia;
- della natura della garanzia (sussidiaria o a prima richiesta);
- dell'eventuale esistenza di un "cap" con fondo monetario capiente o esaurito;
- della presenza di esposizioni a valere su fondi tranced cover.

In conformità con il quadro normativo previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare di Banca d'Italia N°288/2015), Cofidi.IT ha previsto di adeguare il proprio processo di quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità tramite l'articolazione di dettaglio in 3 fasi:

- la costruzione della *Maturity Ladder*: ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi e dei conseguenti sbilanci ed eccedenze nelle diverse fasce di scadenza e distinte per vita residua, utile per la quantificazione al rischio;
- la quantificazione del *Liquidity Coverage Ratio*: funzionale per l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione al fine di monitorare il rischio di liquidità;
- la quantificazione dell'Indice di fabbisogno di liquidità disponibile: indicatore di natura gestionale ed operativa, utile per quantificare la dotazione di disponibilità liquide pronte.

Inoltre Cofidi.IT si doterà di un *Contingency Funding Plan* ovvero la predisposizione di un piano di emergenza per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi, che cataloghi le diverse tipologie di tensione di liquidità potenziale, che contenga competenze e responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali coinvolte e che sia in grado di stimare l'ammontare massimo drenabile dalle diverse fonti di finanziamento in situazioni di emergenza.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato					6.093	343.379	2.303.493	368.171	99.133	11.639	76.850
A.2 Altri titoli di debito	1.944.375	15.980	1.559	280	5.113	26.322	1.314.653	2.639.489	99.133	102.402	
A.3 Finanziamenti	51.352.962				943.547	3.100.000					
A.4 Altre attività											
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	2.332					30.311	30.466	99.151	108.754	119.286	
- Enti finanziari											
- Clientela	478.522										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate						527.964	1.359.212	9.597.213	2.476.450	80.798	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						321.049	164.026	1.167.176	1.258.765	452.763	

## Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Cofidi.IT rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività di rilascio di garanzie. Il Patrimonio inoltre costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione da parte dell'Autorità di Vigilanza della stabilità degli intermediari finanziari. Su di esso sono fondati i principali strumenti di controllo, quale il coefficiente di solvibilità e i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi rilevanti.

Il monitoraggio del Patrimonio si pone l'obiettivo di prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione finanziaria; il mantenimento di un'adeguata dotazione di capitale consente a Cofidi.IT di ricercare nuove opportunità di sviluppo per proseguire l'attuale trend di crescita.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla e preservarla, quali:

- intercettazione di risorse pubbliche che, se prive di vincoli di destinazione, possono essere dedicati al Patrimonio di Vigilanza;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare attenzione al rischio di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.
- costante incremento nell'attivazione di controgaranzie di Medio Credito Centrale, riconosciute quali forme di Credit Risk Mitigation, al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali relativi alle esposizioni garantite.

Il Patrimonio di Vigilanza di Cofidi.IT è stato determinato secondo la normativa specifica (Circolare Banca d'Italia N°216/1996 - Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale) ed è calcolato come somma algebrica di elementi positivi e negativi, la cui compatibilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi.

## 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	<b>12.158.278</b>	<b>11.106.316</b>
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	<b>2.168.980</b>	<b>3.466.728</b>
- di utili	207.441	207.441
a) legale	171.367	171.367
b) statutaria	36.073	36.073
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	1.961.539	3.259.287
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	<b>(123.009)</b>	<b>(204.059)</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.677)	28.293
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi in attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(117.332)	(232.352)
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	<b>8.917.930</b>	<b>(1.297.748)</b>
<b>Totale</b>	<b>23.122.179</b>	<b>13.071.237</b>

### 4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	83.481	(86.769)	37.380	(9.932)
2. Titoli di capitale	8.400			
3. Quote di O.I.C.R.	443	(11.232)	845	
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>92.324</b>	<b>(98.001)</b>	<b>38.225</b>	<b>(9.932)</b>
<b>Saldo</b>	<b>(5.677)</b>		<b>28.293</b>	

#### 4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Dettagli	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	27.449		844	
<b>2. Variazioni positive</b>				
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	83.481	8.400	443	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative - da deterioramento - da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>				
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(86.769)		(11.232)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>24.161</b>	<b>8.400</b>	<b>(9.945)</b>	

## 4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 4.2.1 Patrimonio di vigilanza

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

In ottemperanza a quanto previsto dalle Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari del 15 dicembre 2015, Cofidi.IT in quanto iscritto alla data del 31 dicembre 2015 nell'Elenco Speciale di cui all'ex art.107 del TUB, redige la presente Sezione 4.2 della nota integrativa secondo le Istruzioni allegate al provvedimento di Banca d'Italia del 22 dicembre 2014.

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio di vigilanza di Cofidi.IT è costituito esclusivamente dalla somma algebrica delle voci incluse nel patrimonio di base, in quanto non figurano elementi del patrimonio supplementare e del patrimonio di terzo livello.

#### Patrimonio di base

Gli elementi patrimoniali di qualità primaria sono:

##### Elementi positivi del patrimonio di base

- Capitale sociale versato
- Riserve
- Utile del periodo

##### Elementi negativi del patrimonio di base

- Altre immobilizzazioni immateriali

##### Filtri prudenziali:

- Filtri prudenziali - Riserve negative su titoli disponibili per la vendita

Il totale di questi elementi, sommati tra loro algebricamente, costituisce il patrimonio di base. Al 31 dicembre 2015 non risultano elementi da dedurre dal patrimonio di base di Cofidi.IT.

### Patrimonio supplementare

Al 31 dicembre 2015 Cofidi.IT non detiene voci del patrimonio supplementare.

### Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2015 nel patrimonio di Cofidi non figura alcuna componente di terzo livello.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il Patrimonio di Vigilanza di Cofidi.IT al 31 dicembre 2015 ammonta a € 23.238.451 ed è costituito da:

- Patrimonio di Base (Tier 1), pari a € 23.238.451, composto dal capitale sociale, dalle riserve e dall'utile di periodo al netto degli elementi negativi;

L'eccedenza patrimoniale a seguito degli assorbimenti per i rischi di primo pilastro (di credito, di mercato e operativi) è pari ad € 14.925.006.

Il requisito patrimoniale per i rischi di primo pilastro ammonta a € 8.313.445.

Dettagli	Totale 2015	Totale 2014
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>23.244.128</b>	<b>13.267.119</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio base:</b>	<b>(5.677)</b>	<b>-</b>
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	( 5.677)	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>23.238.451</b>	<b>13.267.119</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio base</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>23.238.451</b>	<b>13.267.119</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>-</b>	<b>14.146</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>-</b>	<b>14.146</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>-</b>	<b>14.146</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>23.238.451</b>	<b>13.281.265</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>23.238.451</b>	<b>13.281.265</b>

#### 4.2.1.2.1 Informativa al pubblico

La Circolare Banca d'Italia N°216/1996 ha sancito l'obbligo di pubblicazione, per gli intermediari finanziari, delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi di misurazione e gestione degli stessi.

E' diretta responsabilità degli intermediari stessi assicurare la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate e porre in essere presidi organizzativi idonei a garantire l'affidabilità dei processi e la diffusione delle informazioni al fine di rispettare i requisiti di trasparenza informativa.

In conformità alla disciplina, Cofidi.IT pubblica regolarmente il documento "Informativa al Pubblico" sul proprio sito web all'indirizzo [www.cofidi.it](http://www.cofidi.it)

## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Cofidi.IT provvede alla determinazione del capitale interno complessivo, sia a consuntivo che prospettico, e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati. Il processo è stato sviluppato tenendo conto del principio di proporzionalità, in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi e il sistema di controllo interno, sono commisurati alle dimensioni, alle caratteristiche e alla complessità dell'attività svolta dal Confidi.

Nello specifico, l'adeguatezza patrimoniale viene valutata su due livelli che corrispondono ai primi due pilastri previsti dall'Accordo di Basilea:

- Primo pilastro: Cofidi verifica che il suo patrimonio di vigilanza sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di primo pilastro; tale verifica è effettuata su base trimestrale attraverso la predisposizione delle basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza e i successivi flussi informativi predisposti per gli Organi aziendali dalle funzioni preposte al monitoraggio e al presidio dei rischi;
- Secondo pilastro: Cofidi nella predisposizione del resoconto ICAAP effettua una costante attività di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi rilevanti, compresi quelli di primo pilastro.

### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella sono riportati i valori delle esposizioni soggette a rischio di credito e i rispettivi importi ponderati secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale della Banca d'Italia; inoltre vengono esposti i requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito e al rischio operativo, che producono assorbimento di patrimonio in conseguenza dei rischi di primo pilastro.

Per la determinazione del rischio di credito si è tenuto conto di quanto previsto dalla normativa prudenziale in materia di qualità del credito, mediante la classificazione del portafoglio garanzie secondo i seguenti status:

- garanzie non deteriorate: ponderate al 75% se appartenenti al portafoglio "retail" o al 100% se facenti parte del portafoglio "corporate"; l'ammontare netto dell'esposizione retail ammonta a € 71.947.830, mentre l'ammontare netto dell'esposizione corporate ad Euro 13.586.272;
- garanzie deteriorate: ponderate al 150% se le relative rettifiche di valore risultano minori al 20% dell'esposizione lorda o ponderate al 100% se le rettifiche di valore effettuate risultano maggiori o uguali al 20% dell'esposizione lorda; l'ammontare complessivo delle esposizioni deteriorate, al netto delle rettifiche di valore e delle forme di mitigazione del rischio, è pari a € 29.309.357;

- garanzie contro garantite dal Medio Credito Centrale: ponderate allo 0% in virtù della garanzia dello Stato italiano in ultima istanza. L'ammontare dell'esposizione complessiva contro garantita dal Fondo Centrale di Garanzia al 31 dicembre 2015 ammonta a € 49.413.874 di cui € 49.331.639 per garanzie in essere ed € 82.235 per garanzie escusse e iscritte in bilancio tra i crediti di cassa;
- garanzie escusse: ponderate al 150% se le rettifiche di valore risultano minori al 20% dell'esposizione lorda o ponderate al 100% se le rettifiche di valore risultano maggiori o uguali al 20% dell'esposizione lorda; le esposizioni escusse considerate al netto delle rettifiche di valore e delle forme di mitigazione del rischio e pertanto oggetto di ponderazione ammontano a € 2.244.197;
- garanzie a valere su fondi tranché cover: trattasi di esposizioni garantite prive di assorbimento patrimoniale in quanto Cofidi.IT risponde esclusivamente con la sola tranche mezzanina, costituita con fondi di terzi appositamente iscritti tra le passività di bilancio e peraltro in quota parte dei fondi relativi all'Azione 6.1.6 del PO FESR 2007-2013; il valore dell'esposizione per tali garanzie al 31 dicembre 2015 è pari a € 36.783.525;
- garanzie segmentate: trattasi di esposizioni a valere su specifici fondi monetari, che non generano assorbimento patrimoniale in quanto lo specifico fondo monetario, che copre le prime perdite, risulta esaurito; alla data di chiusura di bilancio le garanzie prive di rischio, in quanto associate a fondi con "cap" esaurito, ammontano a € 9.934.137;
- altre poste dell'attivo: ponderate in conseguenza della natura della controparte, il cui ammontare complessivo netto è pari a € 59.170.634.

A seguito dell'applicazione dei coefficienti di ponderazione previsti dalla normativa prudenziale ed in conseguenza del requisito minimo previsto per gli intermediari finanziari non bancari (6%), il requisito patrimoniale per il rischio di credito è pari a € 7.819.466; dalla sommatoria di tale importo con il requisito previsto per il rischio operativo pari a € 493.979, si ottiene il requisito patrimoniale complessivo per i rischi di primo pilastro pari a € 8.313.445.

Il coefficiente di solvibilità di Cofidi.IT, a seguito degli assorbimenti per i rischi di primo pilastro, calcolato secondo quanto specificato nelle Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, ammonta al 16,77%. Si rammenta che in applicazione della normativa di Vigilanza Prudenziale, il coefficiente minimo detenibile deve essere pari almeno al 6%. Tale coefficiente (*solvency ratio*) indica il grado di patrimonializzazione nonché la solidità degli intermediari finanziari.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>255.261.990</b>	<b>204.781.607</b>	<b>130.324.432</b>	<b>120.238.249</b>
1. Metodologia standardizzata	255.261.990	204.781.607	130.324.432	120.238.249
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischi di credito e di controparte</b>			<b>7.819.466</b>	<b>7.214.295</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>493.979</b>	<b>397.623</b>
1. Metodo base			493.979	397.623
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>8.313.445</b>	<b>7.611.918</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			<b>138.585.130</b>	<b>126.890.673</b>
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			<b>16,77%</b>	<b>10,46%</b>
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			<b>16,77%</b>	<b>10,47%</b>

### Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Importo sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) dell'esercizio	8.917.930		8.917.930
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	115.020		115.020
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70.	Coperture di investimento esteri			
80.	Differenze di cambi			
90.	Copertura dei flussi finanziari			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(33.970)		(33.970)
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	81.050		81.050
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	8.998.980		8.998.980

## Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di informativa societaria, sono di seguito riepilogate le operazioni realizzate con parti correlate.

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	<b>Benefici a breve termine (*)</b>	<b>Benefici a lungo termine (**)</b>
Amministratori	77.600	0
Dirigenti	162.206	11.322
Collegio sindacale	50.752	0

(\*) Tra i benefici a breve termine sono ricompresi i compensi dell'esercizio

(\*\*) Il beneficio a lungo termine è rappresentato dall'accantonamento annuo al fondo TFR

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci e relativi familiari

Di seguito viene riepilogata l'esposizione residua al 31 dicembre 2015 delle garanzie rilasciate a parti correlate:

<b>Qualifica</b>	<b>Esposizione al 31/12/2015</b>
Amministratori, Dirigenti, Collegio Sindacale	589.158

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento alle operazioni di cui sopra si precisa che le stesse sono state effettuate alle normali condizioni di mercato e nell'osservanza della "Policy per la gestione dei conflitti di interesse e dei rapporti con soggetti collegati".

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**COFIDI.IT soc. coop.**

via Nicola Tridente, 22 scala A, 4° piano - 70125 Bari

P.Iva 04900250723

Iscrizione Albo Società Cooperative n° A170054

**Iscritta nell'elenco speciale Intermediari Finanziari - ex art. 107 TUB n° 29474**

oooooooooooooooooooooooooooo

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL' ASSEMBLEA SOCI  
ai sensi dell' articolo 2429, secondo comma, del codice civile  
SUL PROGETTO DI BILANCIO AL 31/12/2015**

Signori Soci,

in **via preliminare** rammentiamo:

- che l'assemblea ordinaria dei soci del 30 aprile 2014 ha nominato l'attuale Collegio Sindacale, che resta in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio chiuso il 31 dicembre 2016;

- che il COFIDI.IT dopo essere stato iscritto nell' Elenco speciale di cui all'ex Art. 107 del Testo Unico della Legge Bancaria e Creditizia in data 03 Aprile 2012, ha provveduto ad attribuire l'incarico di revisione legale dei conti alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., a partire dall'anno 2012 determinandone anche il corrispettivo dovuto per l'intera durata dell'incarico.

Nell'anno 2015 il Collegio Sindacale ha quindi esercitato le sole attività di vigilanza previste dall'art. 2403 del Codice Civile.

Nell'ambito delle competenze attribuite al Collegio Sindacale, per quanto indicato in premessa, si fa presente che la nostra attività è stata ispirata ai principi di comportamento per esso raccomandati, dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

**In particolare nel rispetto delle norme previste dal Codice Civile e dalla normativa vigente in materia di Collegio Sindacale:**

a) abbiamo vigilato sull' osservanza della Legge e dello Statuto Sociale;

b) abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della struttura e del sistema di controlli interni e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni ed incontri, anche informali, con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con il Direttore Generale, con il Responsabile delle funzioni di Risk Management e Compliance, con i

Responsabili delle altre funzioni aziendali e con la società a cui è stata attribuita la revisione legale dei conti.

In base alle risultanze acquisite, il Collegio Sindacale ritiene che il sistema amministrativo e contabile è qualitativamente affidabile per la corretta rappresentazione degli accadimenti di gestione, e comunque si riscontra una costante attività di aggiornamento e potenziamento per fronteggiare adeguatamente gli adempimenti imposti dalla normativa di Vigilanza, a cui è sottoposto il COFIDI.IT.

Si da' atto che il COFIDI.IT, in qualità di intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia, ha costantemente aggiornato le procedure informatiche e gestionali razionalizzando e migliorando il processo operativo e contabile a cui ha seguito un adeguato aggiornamento professionale delle risorse umane;

c) abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni riscontrando una sostanziale adeguatezza degli stessi;

d) abbiamo partecipato, acquisendo la relativa documentazione, alle riunioni assembleari e consiliari, tutte svoltesi nel rispetto delle norme di legge e delle previsioni statutarie che ne disciplinano il funzionamento. A tal riguardo, possiamo assicurare che le azioni deliberate non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, né in potenziale conflitto di interessi o comunque tali da compromettere, o soltanto minacciare, l'integrità patrimoniale del COFIDI.IT;

e) abbiamo verificato, per quanto di nostra competenza, l'osservanza delle norme di legge relative alla formazione ed alla impostazione del progetto di bilancio e della relazione sulla gestione, che lo correda, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dal management del COFIDI.IT;

f) abbiamo avuto incontri e validi scambi di opinioni con la società PricewaterhouseCoopers S.p.A. incaricata della revisione legale dei conti del COFIDI.IT, nell'ambito del quadro di riferimento previsto dall'art. 2409-septies del Codice Civile.

Il progetto di Bilancio della società COFIDI.IT, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla relativa Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, è stato licenziato definitivamente nella riunione del Consiglio di Amministrazione N. 10 del 21 marzo 2016.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2015 in merito al quale si informano i soci che il Collegio Sindacale ha provveduto a vigilare sull'impostazione generale dello stesso, sulle sue conformità alla legge in merito alla sua formazione e struttura, essendo stato assegnato, il controllo analitico di merito dei contenuti del Bilancio, alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Di merito, riguardo al **progetto di bilancio**, abbiamo constatato:

- che il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS;
- che, ai fini della comparazione, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato l'importo della corrispondente voce dell'esercizio precedente;
- che il Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione ha evidenziato che il risultato dell' esercizio preso in considerazione, è stato determinato in un utile pari ad € 8.917.930;
- che il progetto di bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale;
- che la Nota Integrativa per le voci di bilancio riporta ed illustra i principi contabili adottati dal COFIDI.IT ed i relativi criteri di classificazione, di iscrizione, di valutazione, di eliminazione, delle principali poste di bilancio dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico;
- che il progetto di bilancio corrisponde ai fatti, eventi ed informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza per aver partecipato alle riunioni degli Organi Sociali ed esercitato l'attività prevista per legge;
- che la Nota Integrativa alle voci di bilancio e la relazione di gestione, contengono le informazioni prescritte dagli artt. 2427 e 2428 del Codice Civile.

Nel **corso dell'esercizio 2015**, il Collegio Sindacale:

- a) ha ottenuto dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2381, del Codice Civile, informazioni sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dal COFIDI.IT;
- b) ha preso atto delle verifiche effettuate e delle attività derivanti dalla funzione di *Internal Auditing*.

La **società incaricata della Revisione Legale dei conti**:

- a) ha inviato al Collegio Sindacale la comunicazione di cui all' articolo 17, comma 9, sub a del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, confermando l'assenza di situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o di cause di incompatibilità previste dallo stesso provvedimento normativo e delle disposizioni attuative;
- b) ha illustrato e consegnato al Collegio Sindacale, il programma di revisione del bilancio del COFIDI.IT per l' esercizio 2015.

Il Collegio Sindacale, considerato e tenuto conto:

- che dall'attività esercitata in adempimento della funzione di vigilanza demandatagli, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità che debbano essere evidenziati in questa relazione;
- del giudizio senza rilievi sul progetto di bilancio e del giudizio di coerenza della relazione di gestione espressi dalla società incaricata della revisione legale dei conti,

**esprime il proprio assenso all'approvazione del progetto di bilancio**

relativo all' esercizio chiuso al 31/12/2015, così come redatto dagli Amministratori.

Questa relazione è stata condivisa e licenziata con il consenso unanime di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Bari, 13 aprile 2016

**Il Collegio Sindacale**

*Dott. Pasquale Lorusso* – Presidente

\_\_\_\_\_

*Dott. Sebastiano Di Bari* - Sindaco Effettivo

\_\_\_\_\_

*Dott.ssa Maria Donata Liotino* - Sindaco Effettivo

\_\_\_\_\_



# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI  
DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39**

**COFIDI IMPRESA E TERRITORI – SOCIETÀ COOPERATIVA**

**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015**

## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39

Ai Soci di  
Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa

### *Relazione sul bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa per l'esercizio chiuso a tale data.

### *Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

### *Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0825640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 9014: Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31106 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

*Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

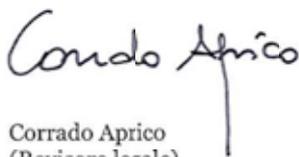
***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa, con il bilancio d'esercizio di Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa al 31 dicembre 2015.

Bari, 13 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA



Corrado Aprico  
(Revisore legale)











70125 Bari - Puglia  
Via Nicola Tridente, 22 scala A, 4° piano  
Centralino 080 5910911 - Fax 080 5910915  
info@cofidi.it

[www.cofidi.it](http://www.cofidi.it)